

COMUNE di PARGHELIA

(Provincia di Vibo Valentia)

PROGETTO : Piano Attuativo Unitario per la
Realizzazione di una struttura Alberghiera

-Località Fornaci -Foglio n. 1 particelle 469, 472,477,584

ELABORATO:
Rapporto Ambientale

TAVOLA

1.a

DATA
Luglio 2024

COMMITTENTE

K. BUILD S.r.l. C.F. 03959870795–

Il Tecnico

(Ing. Michele VENTRICE)

Studio Tecnico Ing. Michele VENTRICE –
BRIATICO tel./fax 0963-391520 cellulare 347-8238489 E-mail:
michele.ventrice@gmail.com - PEC michele.ventrice@ingpec.eu

(spazio riservato timbri ufficio)

COMUNE DI PARGHELIA (VV)

PROGETTO di : Piano Attuativo Unitario per la Realizzazione di una struttura Alberghiera - Località Fornaci -Foglio n. 1 particelle 469, 472,477, 584.

COMMITTENTE : K. BUILD S.r.l. C.F. 03959870795 –

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RAPPORTO AMBIENTALE

INTRODUZIONE

Normativa di riferimento per l'espletamento della VAS

La normativa europea (Direttiva 2001/42/CE) sancisce il principio generale secondo il quale tutti i Piani e i Programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente debbano essere sottoposti ad un processo di Valutazione Ambientale Strategica.

L'Italia ha recepito la Direttiva comunitaria con Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 -Parte II - recante "Norme in materia ambientale", modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n.4.

La Regione Calabria ha provveduto a sua volta, con il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008, pubblicato sul BUR Calabria n. 16 del 16 agosto 2008, Parti I e II, a specificare utilmente alcuni passaggi della procedura prevista per un corretto svolgimento della VAS.

La Valutazione ambientale strategica viene effettuata obbligatoriamente per tutti i piani e i programmi:

- che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque la realizzazione dei progetti sottoposti alle procedure di VIA;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni.

Il progetto di piano attuativo unitario in questione deve essere valutato attraverso la procedura di VAS.

Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi scaturenti dall'attuazione del piano, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Sulla base dei pareri e dei contributi pervenuti, il proponente o l'autorità procedente provvedono alla stesura del rapporto ambientale.

Tale procedura prevede, oltre alla consultazione preliminare, una consultazione successiva sul rapporto ambientale ed una sintesi non tecnica dello stesso. La consultazione è diretta ai soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato; essa è avviata attraverso la pubblicazione di un avviso sul BUR Calabria e la messa a disposizione della documentazione attraverso deposito cartaceo presso le sedi delle autorità, competente e procedente, nonché la pubblicazione dello stesso materiale sui propri siti web.

La procedura si conclude con l'emissione di un parere motivato da parte dell'autorità competente. Cronoprogramma per procedura di Valutazione Ambientale Strategica Finalità della VAS e del Rapporto Ambientale.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica ha un doppio scopo:

- quello di considerare adeguatamente le componenti ambientali all'interno di un Piano;
- quello della partecipazione di tutti i soggetti interessati nel processo di costruzione del Piano stesso.

La direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, introduce la VAS come un processo continuo che corre parallelamente all'intero ciclo di vita del piano, dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione. Essa ha l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (Art. 1).

La direttiva è volta dunque a garantire e a valutare la sostenibilità dei piani e dei programmi, mirando ad integrare la dimensione ambientale al pari di quella economica, sociale e territoriale.

La VAS prevede infatti l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, che documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale, richiamando, tra l'altro, le alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e la modalità di valutazione tra le alternative, le misure di mitigazione e compensazione, nonché le misure di monitoraggio.

La richiesta di un sistema di monitoraggio, con lo scopo di tenere sotto controllo l'andamento delle variabili e adottare opportune misure correttive, presuppone un meccanismo di retroazione in grado di ridefinirne obiettivi e/o linee d'azione, qualora gli effetti monitorati si discostino da quelli previsti.

Il Quadro Territoriale Regionale (Q.T.R.) è lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economico-sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per la identificazione dei sistemi territoriali, indirizza ai fini del coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali.

Il Q.T.R. ha valore di piano urbanistico-territoriale ed ha valenza paesaggistica, riassumendo le finalità di salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all'art. 143 e seguenti del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 428. Obiettivo fondamentale del QTR/P è attivare un progetto di difesa, valorizzazione e sviluppo del territorio ampio e articolato che promuova la qualità complessiva del territorio attraverso la qualità dei progetti urbani e territoriali.

Con la D.G.R n° 604 del 14/09/2010 ("Attuazione Legge Regionale 16/4/2002 n. 19 artt. 17 e 25 - Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTR/P) - adeguamento del QTR/P al nuovo indirizzo politico amministrativo") e la D.G.R n° 606 del 14/09/2010 ("Legge Regionale 16/4/2002 n.19 - istituzione Laboratorio per l'attuazione e il monitoraggio della L.R. 19/02 - Ufficio del Piano e Osservatorio Regionale per il Paesaggio UDP/OP"), la Giunta Regionale della Calabria ha difatti sospeso l'attuazione del QTR, poiché intende procedere all'adeguamento del Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica al nuovo indirizzo politico-amministrativo, con particolare riferimento alla necessità di approfondire e perfezionare gli indirizzi che il QTR/P dovrà dare ai nuovi strumenti urbanistici previsti dalla L.R. 19/02 ai diversi livelli e al fine di definire una interpretazione ed un'applicazione univoca da parte di tutti i Comuni calabresi della legge urbanistica della Calabria e della sua attuazione.

Fonti utilizzate

Per la redazione del presente elaborato si sono utilizzate come fonti:

- elaborati della pianificazione a livello regionale, provinciale e settoriale;
- ortofoto (Google Earth);
- relazione tecnica del Complesso Residenziale Turistico Ricettivo;
- planimetrie di progetto del Complesso Residenziale Turistico Ricettivo;
- relazione Geologica;
- sito della Regione Calabria e fonti di potenziale interesse reperibili sul web.

Definizione delle Autorità.

Il presente documento individua le autorità con specifiche competenze ambientali che possiamo riassumere in:

AUTORITÀ PROCEDENTE : COMUNE DI PARGHELIA

AUTORITÀ COMPETENTE : REGIONE CALABRIA –ASSESSORATO

ALL’AMBIENTE – DIPARTIMENTO POLITICHE DELL’AMBIENTE

1. ITER PROCEDURALE E METODOLOGIA DELLA VAS

1.1 Descrizione della metodologia, delle fasi e della procedura per la redazione del R.A.

Le metodologie generali che vengono normalmente utilizzate per la valutazione ambientale dei progetti possono, in linea di principio, essere utilizzate solo per alcuni passaggi della valutazione circa le decisioni strategiche.

Una VAS deve infatti porre particolare attenzione ad identificare le dimensioni e la significatività degli impatti a livello di dettaglio appropriato, a stimolare l'integrazione delle conclusioni della VAS nelle decisioni circa i piani e programmi in esame, e ad assicurare che il grado di incertezza sia sempre sotto controllo in ogni momento del processo di valutazione.

La VAS non è solo elemento valutativo, ma si integra nel percorso di formazione del piano e ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio. È importante sottolineare come i processi decisionali riferiti ai piani e programmi siano fluidi e continui, e quindi la VAS, per essere realmente efficace ed influente, deve intervenire nella fase e con le modalità di volta in volta più opportune.

Ricordando dunque che la VAS è uno strumento e non il fine ultimo, occorre certamente approfondire gli aspetti conoscitivi, ma senza fare del rigore analitico o procedurale un requisito fine a sè stesso, con il rischio di vanificare il processo complessivo. In questo senso, con il consolidarsi delle esperienze, sempre di più l'attenzione si è spostata dalla ricerca della metodologia perfetta alla comprensione del percorso decisionale, per ottenere risultati che – come la stessa norma richiede -siano innanzitutto efficaci.

In una situazione ottimale la VAS deve potere intervenire fin dalle prime fasi del percorso di pianificazione, quando si delineano le prime opzioni strategiche alternative sulla base della prefigurazione di uno o più scenari futuri. Proprio sulla comparazione tra alternative si possono meglio esplicitare le potenzialità della valutazione strategica.

Le prime applicazioni della VAS dovrebbero dunque anticipare la formulazione del disegno di piano. Si tratta di quella fase della VAS che in gergo tecnico viene denominata appunto come valutazione “ex ante”.

In una situazione ideale il processo di pianificazione dovrebbe assumere la forma di un ciclo continuo e, come si accennava in precedenza, inserire la VAS in corrispondenza del momento di avvio di un nuovo percorso di aggiornamento del piano costituisce ovviamente la situazione più favorevole per massimizzarne i possibili effetti.

Il R.A. per la VAS ha l'obiettivo di descrivere come un determinato piano, in questo caso il P.A.U. si inserisce in un contesto territoriale capace di dare benefici in termini di benessere e sviluppo sociale, nel rispetto delle norme di protezione ambientale.

La redazione del R.A. si articolerà nelle seguenti fasi:

- A. inquadramento pianificatorio e programmatico finalizzato a descrivere contenuti, obiettivi e strategie del piano e rapporto con altri piani;
- B. inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento ed individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- C. valutazione effetti/impatti significativi e misure per la riduzione degli impatti; D. monitoraggio ambientale;
- E. sintesi non tecnica.

Modalità ed espletamento delle consultazioni

- L'Amministrazione **Comunale di Parghelia trasmette al Dipartimento Politiche dell'Ambiente**, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai criteri dell'allegato F, del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e ss.mm.ii.
- L'Amministrazione Comunale di Parghelia, in collaborazione con Dipartimento Politiche dell'Ambiente, **individua i soggetti competenti** in materia ambientale da consultare al fine di definire la portata ed il livello delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
- La consultazione si conclude entro novanta giorni
- Al Dipartimento Politiche dell'Ambiente deve essere comunicata la proposta di Piano insieme al Rapporto ambientale ed a una sintesi non tecnica dello stesso; gli stessi, sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale ed al pubblico interessato, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.
- La documentazione è depositata presso gli uffici del Dipartimento Politiche dell'Ambiente e presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti solo anche parzialmente interessato dal piano o dagli impatti della sua attuazione.
- Contestualmente, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente cura la pubblicazione di un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria (BURC) ai sensi dell'art. 24 del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e s.m.i.; l'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano, il proponente, l'autorità procedente, l'autorità competente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano e del rapporto ambientale e le sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica;
- l'autorità competente e l'autorità procedente mettono a disposizione del pubblico la proposta di piano ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web;
- entro il termine di (60) giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURC, chiunque può prendere visione dei documenti e presentare proprie osservazioni e suggerimenti, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;
- l'Autorità competente in collaborazione con l'Autorità procedente, svolge le attività tecnico- istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, comprese le osservazioni ed i suggerimenti ed esprime il proprio parere motivato entro (90) giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui al succitato art.24.

Alla luce del parere motivato, l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, provvede alla revisione del piano/programma prima della sua approvazione.

Il piano/programma ed il Rapporto Ambientale con il parere motivato e la documentazione acquisita è trasmesso all'organo competente all'approvazione del Piano.

La decisione finale deve essere pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano e della relativa documentazione in oggetto dell'istruttoria.

Inoltre, attraverso i siti web delle Autorità interessate sono resi pubblici:

- il parere motivato espresso dall'autorità competente;
 - una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate per il monitoraggio.

Elenco dei soggetti individuati per la consultazione

L'elenco dei soggetti per la consultazione verranno concordati tra Autorità Procedente e Autorità Competente.

*REGIONE CALABRIA -DIPARTIMENTO URBANISTICA
 REGIONE CALABRIA -DIPARTIMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVE REGIONE CALABRIA -
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA-FORESTAZIONE REGIONE CALABRIA -DIPARTIMENTO
 AI LAVORI PUBBLICI PROVINCIA DI VIBO VALENTIA -ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
 SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA CALABRIA
 SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E DEL PAESAGGIO DELLA REGIONE
 CALABRIA
 AUTORITA' DI BACINO DELLA CALABRIA
 ASP AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA ARPA CALABRIA
 REGIONE CALABRIA -DIPARTIMENTO AI LAVORI PUBBLICI – EDILIZIA ASISMICA*

IL CONTESTO AMBIENTALE

La normativa in materia ambientale, implementata dalle norme nazionali e regionali, chiede di verificare possibili effetti significativi dell'opera in questione sull'ambiente. Gli aspetti da tenere in considerazione sono la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio, ma soprattutto l'interrelazione tra tutti questi fattori.

L'area di studio ricade in una zona urbanizzata e per la quale sono riportati i fattori di attenzione ambientale secondo la seguente matrice:

Temi dell'Allegato I della DIR 2001/42/CE	Fattori di attenzione e fenomeni correlati presenti e oggetto di approfondimento
Popolazione / ricettori antropici, la salute umana	Incremento popolazione Usi del suolo e funzioni / attività Accessibilità e viabilità Presenza di rischi territoriali Zonizzazione acustica
Suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici	Attività e pressioni generate Superfici permeabili Specifiche criticità (se caratterizzanti il contesto)
Biodiversità, flora, fauna	Presenza di ecosistemi/biodiversità Presenza di flora (individui arborei) Individuazione di progetti per la tutela e la valorizzazione della biodiversità
Paesaggio, beni materiali, patrimonio culturale	Struttura paesaggio urbano Sistema delle relazioni percettive e visuali Presenza di beni e/o monumenti storico – architettonici Sistema degli spazi pubblici

Di seguito sono sinteticamente riportati, in relazione ai fattori ambientali, le principali caratteristiche e fenomeni presenti. Ove vengano riscontrate potenziali criticità questi saranno successivamente ripresi ed approfonditi nel capitolo dedicato alla valutazione degli effetti potenziali sul sistema ambientale.

Fattore ambientale		Stato	
Popolazione / ricettori antropici la salute umana	Destinazioni d'uso al contorno	Al contorno	Le principali destinazioni d'uso al contorno sono di tipo residenziale a bassa e media densità.
	Accessibilità e viabilità	All'interno / Al contorno	L'accessibilità viabilistica principale al sito avviene attraverso la Strada Provinciale Tropea - Vibo (non risultano specifiche criticità / fenomeni di congestione connesse alla mobilità)
	Radiazioni non ionizzanti	Al contorno	Non risultano specifiche criticità
	Rischi territoriali	All'interno / Al contorno	L'area oggetto di valutazione non ricade in un ambito di Vincolo idrogeologico
Suolo, l'acqua, l'aria i fattori climatici	Suolo consumo	All'interno	Il progetto prevede un incremento del consumo di suolo
	Suolo e sottosuolo	All'interno	L'area oggetto di studio non ricade in un ambito di Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)
	Fattibilità geologica	All'interno	L'area si localizza in un ambito di classe di fattibilità geologica, fattibilità senza particolari limitazioni
	Acque superficiali e sotterranee	All'interno / Al contorno	Non risultano specifici fenomeni di criticità: l'area in questione non ricade in alcuna zona considerata a rischio dal P.A.I.
	Qualità dell'Aria	All'interno	Non vi sono criticità specifiche locali
	Rumore	All'interno / Al contorno	L'ambito di intervento è compreso in un area destinata ad uso prevalentemente turistico/residenziale
Energia	Efficienza energetica	All'interno / Al contorno	La progettazione prevede la realizzazione di edifici a domanda di energia ridotta ed elevata efficienza energetica
Rifiuti	Produzione e sistema di gestione	All'interno / Al contorno	Presenza di un sistema di raccolta e smaltimento gestito dal comune con attivazione della raccolta differenziata
Biodiversità, flora, fauna	Presenza di ecosistemi/biodiversità	All'interno / Al contorno	L'area ricade nel pSIC "Zona costiera fra Briatico e Nicotera"
	Presenza di flora (individui arborei)	All'interno	Non si registra la presenza di singoli individui arborei. Non vi sono essenze arboree protette
Paesaggio, beni materiali, patrimonio culturale	Sistema delle relazioni percettive e visuali	All'interno / Al contorno	L'area è soggetta a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del D. L.vo 42/04 (PARERE POSITIVO DELLA SOVRINTENDENZA)
	Presenza di beni e/o monumenti storico architettonici	All'interno	Non è presente nessun sito di interesse archeologico o storico di particolare pregio

“Acqua”

La componente ambientale “Acqua” riveste un ruolo di primaria importanza nella definizione del contesto ambientale del Comune di Parghelia ed in particolare sono prioritari gli aspetti che coinvolgono la pianificazione dell'uso della risorsa idrica.

Per quanto concerne le risorse idriche, la dotazione di acqua potabile è assicurata da una rete di adduzione che dal serbatoio convoglia l'acqua alla rete di distribuzione.

Il Comune è collegato alla condotta Ex CASMEZ ed integrato, ove necessario da sorgenti che assicurano il fabbisogno di acqua potabile occorrenti sia per gli usi civili che produttivi.

In riferimento alla rete fognaria, la quasi totalità dell'agglomerato urbano recapita i reflui nella rete fognaria comunale .

Il consumo medio annuo per abitante, calcolato sul consumo per utenze domestiche, è di 90 m3. “Beni Culturali, Archeologici, Architettonici, Paesaggistici”.

Il paesaggio naturale rappresenta una delle più importanti risorse dell'intero territorio costiero all'interno del quale sono presenti caratteri ambientali degni di tutela e valorizzazione. Le principali peculiarità naturalistiche del territorio sono state riconosciute con l'inserimento dei cosiddetti "Fondali di Capo Cozzo - S. Irene - Vibo Marina - Pizzo Calabro - Capo Vaticano – Tropea", e con l'individuazione dell'area SIC (Sito di Importanza Comunitaria) "Zona Costiera fra Briatico e Nicotera".

In particolare quest'ultimo è stato istituito per l'elevato valore paesaggistico del tratto costiero, caratterizzato da Falesie che ospitano una vegetazione alofila e rupicola con specie endemiche rare. L'area marina inclusa è caratterizzata dalla presenza di Posidonia oceanica su roccia e/o frammista ad affioramenti rocciosi sottocosta. **(PARERE POSITIVO SOPRINTENDENZA)**

“Energia”

Gli Enti locali, a partire dalla Regione, sono i soggetti a cui spetta pianificare, decidere, promuovere, incentivare e mettere a punto tutti gli strumenti atti a facilitare lo sviluppo di un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico come mezzi per una maggior tutela ambientale, al fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera senza alterare significativamente il patrimonio naturale del territorio.

Per quanto riguarda la tematica ambientale “Energia”, l'area di Parghelia si inserisce in un contesto molto limitato ad alcuni aspetti legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

“Componente ambientale”

La componente ambientale è senza dubbio estremamente presente e pertanto necessita di un'analisi di contesto approfondita: il patrimonio naturalistico ed ambientale costituisce una delle risorse fondamentali del territorio caratterizzato dai rilievi collinari dove prevale la macchia mediterranea, habitat naturale per molte specie di volatili, con prevalenza di falchetti, poiane, civette, fringuelli, colombacci, quaglie, tortore e, soprattutto, merli e da un'area marina la cui bellezza paesaggistica è risaputa a livello internazionale.

Molto diffuse anche zone destinate a coltivazioni agricole, soprattutto di cipolla rossa, prodotto di pregio dell'area.

“Inquinamento Atmosferico”

La tematica ambientale in tema di inquinamento atmosferico non presenta criticità nel territorio del vista la scarsa presenza di attività industriali che producono emissioni caratterizzati da valori bassi. L'unica fonte di inquinamento atmosferico è rappresentata traffico veicolare che però non assumono effetti rilevanti.

“Rifiuti”

La tematica ambientale “Rifiuti” riveste un ruolo secondario nella definizione del contesto ambientale in quanto l'attenzione è limitata agli aspetti legati alla raccolta differenziata.

“Rumore”

Per quanto riguarda la componente “Rumore” possiamo dire che le principali fonti sono dovute dal traffico veicolare (ex SS 522 – Ferrovia).

“Suolo e Sottosuolo”

I principali elementi da considerare nell'inquadramento del contesto ambientale relativamente alla tematica/componente ambientale “Suolo, sottosuolo, rischio” sono le caratteristiche fisiche

dei suoli, le condizioni di uso dei suoli e i rischi che minano l'integrità dei suoli (inondazioni, frane, mareggiate ed erosione costiera, incendi boschivi). Tali elementi presentano un forte livello di interrelazione che, spesso, produce effetti negativi e determina condizioni di elevata criticità.

Per contro, la definizione e l'attuazione di politiche e buone prassi di gestione sostenibile della risorsa suolo, quali, ad esempio, la limitazione dell'uso dei suoli sottoposti a vincoli di natura idrogeologica, costituiscono risposte di notevole efficacia alle molteplici minacce cui la risorsa è sottoposta.

Seguendo la classificazione dei suoli della Calabria (AA.VV., 2003) il sito rientra interamente nella provincia pedologica Fascia costiera Capo Vaticano - Vibo Marina (10) e si possono distinguere le seguenti tipologie di suolo:

- Sistema delle superfici terrazzate (sottosistema 10.4): caratterizzato da sedimenti di origine continentale, suoli molto profondi, a tessitura da moderatamente fine a moderatamente grossolana, da moderatamente calcarei a non calcarei, da acidi a sub alcalini. L'unità comprende le superfici terrazzate poste a quote comprese tra 15 e 300 m s.l.m..
- Sistema dei rilievi collinari moderatamente acclivi (sottosistemi 10.6): il parent material è costituito da depositi grossolani del Miocene e del Quaternario. I suoli sono da moderatamente profondi a molto profondi, a tessitura da moderatamente fine a moderatamente grossolana, da molto calcarei a scarsamente calcarei, da sub alcalini ad alcalini. Sono compresi in questa unità i versanti a profilo rettilineo moderatamente acclivi e a superfici terrazzate antropicamente.
- Sistema dei rilievi collinari acclivi (10.8): caratterizzato da rocce ignee, sabbie e calcari evaporative del Miocene, suoli da sottili a moderatamente profondi, a tessitura da moderatamente grossolana a media, da non calcarei a molto calcarei, da acidi ad alcalini. Sono inclusi in questo sistema i versanti a forte pendenza con substrato cristallino e le scarpate con substrato evaporitico.

È possibile individuare le tipologie di uso di suolo più frequenti:

- aree agricole caratterizzate da colture agrarie;
- uliveti;
- appezzamenti destinati a colture orticole (cipolla rossa).

Tra i territori boscati la tipologia che trova maggiore diffusione sono i boschi di macchia mediterranea e latifoglie.

Tra i rischi che minano l'integrità dei suoli sono censiti nel territorio come rischio di mareggiata ed erosione costiera, nonché il rischio di incendi.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO

2.1 Il contesto territoriale e socio economico

L'intervento ricade sulla fascia costiera del Comune di Parghelia in Località Fornaci. Detto comune della provincia di Vibo Valentia si trova a 75 metri sul livello del mare di 1.376 abitanti ha densità abitativa pari a 172 ab./km². Il territorio ha un'estensione pari a 8 km² e una spiaggia di 8 km.

Il Comune comprende due centri abitati, il capoluogo Parghelia e la frazione Fitili.

Fig. 1 – Inquadramento territoriale



Fig. 2 – Inquadramento lotto di intervento su ortofoto



Il Comune di Parghelia confina con i seguenti comuni: Drapia, Tropea, Zaccanopoli, Zambrone. Centro dall'aspetto moderno in quanto ricostruito dopo il 1926 a seguito delle disastrose distruzioni causate dai terremoti. E' località balneare di forte richiamo turistico, con buone attrezzature ricettive, villaggi turistici e campeggi. Interessante la settecentesca chiesa di Santa Maria di Porto Salvo.

I collegamenti con il territorio sono assicurati principalmente dalla S.S.552 che si collega a Vibo Valentia attraverso il sistema costiero.

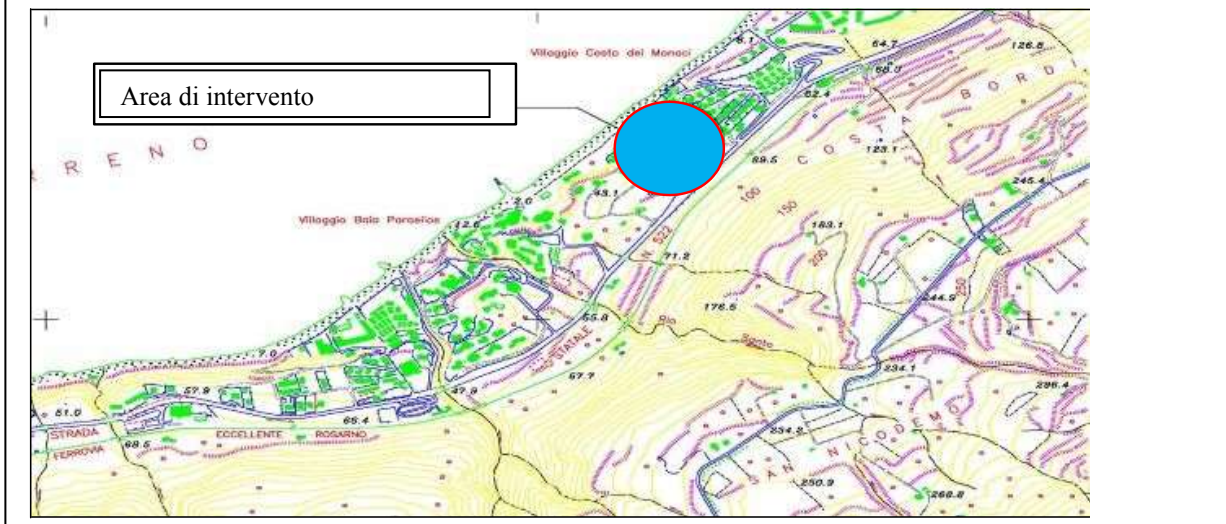
Lungo la linea di costa si snoda la linea ferroviaria Eccellente-Rosarno che consente un rapido collegamento con i vicini centri costieri.

Porto e aeroporto sono distanti rispettivamente 25 Km da Vibo Marina e 55 Km da Lamezia

Terme. Sono presenti i seguenti vincoli sovraordinati di cui si hanno agli atti i seguenti pareri:

- **PARERE POSITIVO DALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PROT. N. 2654 DEL 19.03.2018**
- **Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004 (PARERE POSITIVO DALLA SOPRINTENDENZA PROT. GEN. N.7356 DEL 20.04.2018)**
- **Vincolo PAI _Area limitrofa ad un'area perimetrata a rischio erosione costiera non interessata direttamente da zone perimetrata PAI (Nota AdB prot. N. 101320 del 07/09/2011)**
- **PSIC “Zona costiera tra Briatico e Nicotera _Codice Sito Natura 2000 IT 9340091 (si allega Valutazione di Incidenza)**

**Fig. 3– Inquadramento lotto di intervento sua area Psic (CONTORNO VERDE)
(Fonte: Cartografia Rete Natura 2000)**



In tale relazione si evidenziano i seguenti aspetti:

- a. si procede alla descrizione del piano.
- b. si procede alla descrizione preliminare dello stato dell'ambiente, riassumendo poi le problematiche ambientali rilevate ed indicando quelle componenti ambientali che verranno trattate con più approfondite indagini, procedendo all'esame di coerenza interna ed alla definizione degli obiettivi di sostenibilità;
- c. si sottolinea la necessità della redazione della Valutazione d'Incidenza Ambientale dell'area pSIC

Al fine di ridurre le criticità del progetto di piano si dovranno redigere degli obiettivi di sostenibilità generale:

1. Minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili;
2. Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione;

3. Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale sostanze e rifiuti anche pericolosi o inquinanti;
4. Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi;
5. Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche;
6. Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale;
7. Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale;
8. Tutela dell'atmosfera;

Contenuti ed obiettivi del piano

Il Comune di PARGHELIA (VV) è dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G.) con annesso Regolamento Edilizio all'interno del quale viene collocato il presente Piano Attuativo Unitario (P.A.U.), che riguarda un azionamento omogeneo di tipo "Ct" destinato a interventi turistici di tipo alberghiero e paralberghiero (complessi ricettivi, villaggi, attrezzature complementari e/o per il tempo libero, ristorazione, convegnistica, etc.).

Il terreno in oggetto è collocato in località "Fornaci" ed è individuato al Catasto Terreni al Foglio n. 1, e come da certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dall' UTC del Comune di Parghelia è ricadente come di seguito specificato per la particella 469 in zona "Ct" per mq. 10.618, per la particella 472 in zona "Ct" per mq. 3.135, per la particella 477 in zona "Ct" per mq. 157 e per la particella 584 (ex 475) in zona "Ct" per mq. 959 ed ha una superficie territoriale complessiva pari a mq. 14.869, lottizzabili secondo le norme di attuazione del vigente P. R. G., che prevede per detta zona gli indici ed i parametri appresso riportati:

- Superficie minima di intervento: 8.000,00 mq
- Indice di densità territoriale: 0.80 mc/mq
- Rapporto di copertura: max 25 % (del lotto fondiario)
- Altezza massima degli edifici: 7,50 Mt. per alberghi e 4 Mt. per altre strutture
- Indice di visuale libera: 0.50
- Distanza dal ciglio stradale secondo le prescrizioni del Regolamento del Nuovo Codice della Strada
 - Distanza dai confini: 7,00 mt.
 - Distanza tra i fabbricati: Come da D.M. 1444/68
 - Superfici da riservare per attrezzature di interesse pubblico o collettivo: min. 24,00 mq/ut insediato, di cui 15,00 mq/ut per verde attrezzato e 9,00 mq/ut per parcheggio
 - Dotazione minima come dal capitolo IX – Usi urbani

Il P.A.U. si conforma al contesto turistico -residenziale che caratterizza tutta la fascia costiera del Comune di Parghelia per la destinazione assegnata dal P.R.G. all'intera costa. L'immediato contesto circostante risulta essere molto urbanizzato e ad alta vocazione turistica.

Per tale motivo nell'intera zona sono presenti numerose strutture ricettive che hanno accesso diretto al mare ben integrate nel contesto ambientale.

Il lotto destinato alla realizzazione della struttura turistica-ricettiva confina lato mare con un terreno della stessa ditta, ad est e ad ovest con terreni di Altra Ditta già destinati da diversi anni a strutture turistiche (Villaggio Baia Praelios e Villaggio Costa Dei Monaci), mentre lato monte confina con la Strada Provinciale ex 522.

Attualmente il terreno in oggetto si presenta povero di vegetazione spontanea e non è utilizzato per fini agricoli.

Sono presenti solamente alcuni alberi di Eucaliptus sul confine Ovest, il resto è incolto e non si rilevano tipi particolari di essenze cresciute naturalmente.

Il complesso turistico-ricettivo sarà in linea con le nuove esigenze dell'offerta turistica ed inquadrato nel meraviglioso contesto ambientale e naturale della costa tirrenica vibonese senza assolutamente turbare o modificare quello che è l'habitat naturale dei luoghi. Rappresenta il segnale giusto per dare maggiore impulso ad un turismo produttivo insieme ad un servizio qualificato. Ambiente, natura, arte e cultura sono le carte principali di cui dispone il turismo nel Mezzogiorno, non solo per lo sviluppo, ma anche per essere competitivi con gli altri paesi del Mediterraneo. Se, finora, questi valori non hanno potuto esprimersi completamente in tutta la loro potenzialità, la causa principale è da ricercare nella scarsa attenzione rivolta all'importanza economica del turismo, che come sopra detto, è una vera e propria industria.

Ecco quindi la necessità di realizzare una promozione turistico-commerciale con tipologie completamente diversificate in grado di ampliare la gamma di offerte possibili per una ricettività sempre più aderente alle esigenze della domanda. La realizzazione di questo complesso ricettivo avrà positive ripercussioni sia dirette che indirette sull'occupazione locale: dirette perchè offrirà nuove occasioni di lavoro ai giovani della zona, ed indirette perchè una più massiccia presenza determinerà maggiori investimenti in tutto l'indotto che gravita intorno all'industria turistica con positive influenze per la locale situazione economica- occupazionale. Si potrà ottenere, con particolare interesse degli operatori turistici, che saranno i naturali destinatari, un auspicabile processo di sviluppo per la valorizzazione del territorio in tutte le sue componenti naturali e storico-culturali.

Il presente paragrafo del Rapporto Ambientale è mirato a tracciare i contenuti e gli obiettivi del Piano Attuativo Unitario (P.A.U.).

Il P.A.U. si estende su una superficie catastale superiore alla superficie minima richiesta per l'intervento di mq. 8.000,00: l'intento del committente, è quello di costruire al fine di realizzare un'attività ricettiva "alberghiera", come prevede la destinazione di Piano.

Il terreno gode di un'ottima posizione panoramica; esso infatti è sito su un terreno leggermente scosceso con una conformazione geometrica abbastanza regolare ad una distanza di circa 50 ml dalla linea di battigia, al di sotto della ferrovia, nonché della Strada Provinciale "ex 522" da cui ha l'accesso diretto.

La proprietà è unica, la lottizzazione viene impostata con la previsione di un lotto unico che la Società committente realizzerà in proprio.

In posizione opportuna, facilmente fruibile dall'utente, in quanto immediatamente confinanti con la strada di lottizzazione che comunica direttamente dall'accesso sulla Strada Provinciale, trovano collocazione le aree da destinare a standards.

L'area di edificazione sarà servita dalla viabilità interna e sarà oggetto di un intervento progettuale che, nel rispetto della normativa del P.R.G. vigente (nonché del vincolo Paesaggistico -entro il limite di ml. 300 dalla battigia) prevede una tessitura tipologica molto semplice che ben si inserisce nel contesto esistente dove prevalgono i colori della natura stessa e di questa sono rispettate forme ed elementi presenti.

Le aree per le attrezzature collettive sono stabilite in ragione di mq. 24,00 per abitante globalmente, di cui mq. 15,00 per spazi di verde e mq. 9,00 per parcheggi.

Il P.R.G. consente per le aree di urbanizzazione secondaria, cioè per le aree a verde attrezzato la monetizzazione; è infatti ferma intenzione dei Committenti di monetizzare suddette aree che

naturalmente manterranno la destinazione d'uso assegnata in sede progettuale, tuttavia ciò consente di non mantenere la distanza minima prevista dei fabbricati dai confini in corrispondenza a queste aree che evidentemente rimarranno di proprietà della stessa ditta lottizzante.

Il progetto prevede la realizzazione di un complesso turistico che comprenda i fabbricati per alloggi di servizi annessi; esso sarà strutturato con fabbricati da destinarsi a residence ed un corpo di fabbrica lato monte da destinarsi ad albergo, con una piscina nello spazio prospiciente l'albergo dal lato del mare; tutti inseriti in un parco verde in cui anche i camminamenti saranno realizzati con delle pietre da inserirsi nel prato.

I fabbricati simili tra essi, saranno collegati da un viottolo interno alla lottizzazione, e l'accesso carrabile e pedonale sarà situato dallo slargo presente nella Strada Provinciale per ragioni di sicurezza dell'accesso. Essi saranno distanziati dalla strada anche in funzione delle aree a standard che saranno ubicate tra la strada ed il lotto fondiario, saranno infatti serviti all'interno da piccoli percorsi pedonali inseriti nel verde e grazie alla loro disposizione lungo il terreno ed alle differenti quote sulle quali saranno posati, non saranno mai ostacolo alla visuale, ne fra essi, ne per altri fabbricati.

L'intento progettuale è quello infatti di realizzare un parco con un rigoglioso giardino, dal quale ogni unità residenziale può godere del contesto tranquillo e dell'ottima esposizione.

La tipologia utilizzata per gli appartamenti, molto simile per tutti gli alloggi, è costituita da diversi edifici con 2 unità ciascuno, ad un solo piano fuori terra, posti su diverse quote del piano di campagna.

I suddetti edifici avranno altezza massima di ml. 3,20 (inferiore alla massima prevista dal P.R.G. pari a ml. 7.50) per un corretto inserimento nel contesto paesaggistico-ambientale.

La copertura sarà del tipo a falde inclinate con un innovativo rivestimento in erba al fine di attenuare l'impatto visivo dei fabbricati. Gli infissi in legno avranno tinte tenui, i rivestimenti di facciata, saranno eseguiti con intonaco a tre strati, l'ultimo tinteggiato con colori tipici delle terre. L'inserimento di elementi in pietra locale e legno, riquadri alle bucatore (alcune con motivo ad arco ribassato), completeranno le facciate. Le tipologie descritte si differenziano tra loro formalmente soltanto per alcuni elementi: la forma di porticati, la differente angolatura delle camere e conseguente impostazione delle scale; tuttavia le sezioni, le altezze e le disposizioni delle singole unità sono del tutto simili.

Queste ultime avranno uscite con pertinenze sul giardino lato mare. La tipologia utilizzata per l'albergo avrà una forma particolare che segue le curve naturali del terreno; il fabbricato avrà due piani fuori terra ed uno interrato destinato in parte a soddisfare la dotazione di parcheggi della struttura come previsto per le strutture alberghiere in quel tipo di zona, come appresso meglio specificato.

L'ingresso all'albergo avverrà di fatto lato monte a piano terra in cui si trova la reception, la portineria, un ufficio, parte delle camere, servizio di ristorazione e bar, con un piccolo soggiorno comune.

Le camere che avranno uscita sul giardino a piano terra, al primo piano, totalmente destinato a camere, avranno balconi e terrazzi.

Particolare cura si avrà nell'esecuzione di recinzioni, inferriate e cancellate che saranno in ferro

battuto e dei parapetti in legno come quelli degli edifici.

Muri di contenimento, porticati e verande, pergolati, muretti di recinzione, rampe, vialetti e camminamenti saranno eseguiti con elementi in pietra naturale, cotto, legno laterizio ed intonaco tinteggiato con colori tipici della terra.

Per quanto riguarda la sistemazione a verde, si provvederà piantumare il terreno con piante sempreverdi, rampicanti ai muri e alle cancellate, da ombra negli spazi pubblici ponendo cura nell'integrazione tra episodio edilizio e spazio esterno. Le nuove essenze saranno impiantate in modo armonioso ma variegato con essenze minori e vegetazione varia: Azalea, Camelia, Laurocerasis, Buxus, Rosmarino, Pitosforo, Hedera helix, Rubus, Vite, Ficus, Bigonia, Buganvillea, Glicine,

Passiflora, Mirtillo, Rosa, Erytea, Washingtonia, Cocos Lucifera, Phoenix canariensis, Agave, Cactus ed altri tipi di essenze.

Rapporto con altri piani e programmi pertinenti

L'insieme dei piani e programmi che governano l'ambiente-territorio oggetto del nuovo PAU ne costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico: l'analisi di tale quadro è finalizzata a stabilire la rilevanza del nuovo Piano e la sua relazione con gli altri piani o programmi considerati, con specifico riferimento alla materia ambientale.

In particolare, la collocazione del Piano nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire il raggiungimento di due risultati: la costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri piani e programmi territoriali o settoriali, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi; il riconoscimento delle questioni già valutate in strumenti di pianificazione e programmazione di diverso ordine, che nella valutazione ambientale in oggetto dovrebbero essere assunte come risultato al fine di evitare duplicazioni.

QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Riferimenti normativi e strategici internazionali, nazionali e regionali

Normativa comunitaria

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ...assicurando che ...venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art.1).

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è "un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte (politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi) al fine di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale". (Sadler e Verheem,1996).

La VAS nasce dall'esperienza maturata in più di un decennio di applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e si pone come strumento ad essa complementare, volto a permettere una maggiore incisività della valutazione ambientale nelle politiche pubbliche.

La Commissione il 4 dicembre 1996 ha adottato la proposta di direttiva sulla VAS, conosciuta come "Proposta per la valutazione degli effetti dei piani e programmi sull'ambiente".

Dopo una prima limitata adozione della VAS, da parte del regolamento per i Fondi Strutturali 2000- 2006, in cui è stato introdotto l'obbligo della valutazione ambientale di piani e programmi da presentare a finanziamento europeo, tale proposta diviene direttiva nel 2001, con l'approvazione della Dir. 2001/42/CE che prevedendo l'obbligo della valutazione degli effetti dei piani e programmi sull'ambiente con rilevanza ambientale.

L'obiettivo della Direttiva sulla VAS è di fornire un elevato livello di protezione ambientale, assicurando che per i piani o programmi sia effettuata una valutazione ambientale e che i risultati di questa valutazione siano considerati nella preparazione ed adozione di tali piani e programmi.

La Valutazione ambientale strategica ha, dunque, la funzione di assicurare la rispondenza della pianificazione (dei suoi obiettivi, delle sue strategie e delle sue politiche-azioni) agli obiettivi dello

sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto ambientale ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

La VAS deve, tenere non solo conto degli impatti ma anche delle implicazioni sistemiche derivanti dagli impatti connessi ad una determinata scelta. È quindi espressamente considerata una procedura che accompagna l'iter pianificatorio o programmatico, capace di garantire la scelta coscienziosa fra le alternative "alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano e programma" (art.5). L'ambito di applicazione della VAS è essenzialmente costituito dai piani, urbani e regionali, e da programmi soggetti a certe condizioni o vincoli. L'applicazione della VAS è, infatti, prevista per tutti "i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'applicazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli art. 6 e 7 della direttiva

92/43/CEE" (art. 3.2). E' previsto però (art. 3 punti 3, 4, 5) un potere discrezionale da parte degli Stati Membri nel determinare le tipologie di piani o programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Fondamentale a questo fine l'applicazione di una procedura di screening che permetta di valutare la significatività ambientale di tali piani e programmi e determinare la necessità di giungere alla valutazione ambientale dei progetti.

La Direttiva prevede che, nel caso in cui sia necessaria una valutazione ambientale, debba essere redatto un rapporto (statement) ambientale da parte dell'Autorità responsabile in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale dello stesso piano o programma.

Questo documento rappresenta lo strumento di raccolta ed elaborazione dell'informazione ambientale necessaria per una decisione ponderata. La direttiva stabilisce anche una procedura di scoping, con la quale viene definita l'informazione necessaria. Criterio generale per determinare il contenuto del Rapporto è la ragionevolezza.

La Direttiva sulla VAS si applica ai piani e ai programmi, non alle politiche, benché le politiche espresse nei piani vengano valutate e la procedura di VAS possa essere applicata alle politiche, ove si ritenga di farlo.

La struttura della VAS prevista dalla Direttiva si basa sulle seguenti fasi:

- Screening, verifica del fatto che un piano o programma ricada nell'ambito giuridico per il quale è prevista la VAS.
- Scoping, definizione dell'ambito delle indagini necessarie per la valutazione.
- Documentazione dello stato dell'ambiente, raccolta della base di conoscenze necessaria alla valutazione.
- Definizione dei probabili impatti ambientali significativi, generalmente espressi in termini tendenziali, piuttosto che in valori attesi.
- Informazione e consultazione del pubblico.
- Interazione con il processo decisionale sulla base della valutazione.
- Monitoraggio degli effetti del piano o programma dopo l'adozione.

La Direttiva Europea include altri impatti a fianco di quelli ambientali, come sul patrimonio archeologico-culturale e sul paesaggio. In molti Paesi europei l'ambito di attenzione e tutela è stato ulteriormente esteso includendo elementi economici e sociali della sostenibilità dei Piani e dei Programmi.

Normativa nazionale

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

Con l'emanazione del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 si ha per lo Stato italiano il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE; a seguito della sua entrata in vigore il 13 febbraio 2008, le regioni sono tenute ad adeguare il proprio ordinamento entro 12 mesi.

L'autorità competente per i piani e i programmi la cui approvazione spetta ad organi statali è il Ministero dell'Ambiente; per piani e programmi la cui approvazione non spetta ad organi statali, sono le Regioni o l'Amministrazione da esse individuata.

Normativa regionale

La procedura di VAS è disciplinata dagli articoli 23, 24, 25, 26, 27 e 28 del R.R. n.3/2008.

Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi scaturenti dall'attuazione del piano, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Sulla base dei pareri e dei contributi pervenuti, il proponente o l'autorità procedente provvedono alla stesura del rapporto ambientale secondo i criteri contenuti nell'allegato F del R.R. 3/2008.

Tale procedura prevede, oltre alla consultazione preliminare, una consultazione successiva sul rapporto ambientale ed una sintesi non tecnica dello stesso. La consultazione è diretta ai soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato; essa è avviata attraverso la pubblicazione di un avviso sul BUR Calabria e la messa a disposizione della documentazione attraverso deposito cartaceo presso le sedi delle autorità, competente e procedente, nonché la pubblicazione dello stesso materiale sui propri siti web.

La procedura si conclude con l'emissione di un parere motivato da parte dell'autorità competente.

Cronoprogramma per procedura di Valutazione Ambientale Strategica

Individuazione dei piani e dei programmi pertinenti

Quadro Territoriale Regionale (Q.T.R.).

Il Quadro Territoriale Regionale (Q.T.R.) è lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economico-sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per la identificazione dei sistemi territoriali, indirizza ai fini del coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali.

Il Q.T.R. ha valore di piano urbanistico-territoriale, ed ha valenza paesaggistica riassumendo le finalità di salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all'art. 143 e seguenti del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (L.R. 19/02 art. 17 commi 1 e 2).

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale -PTCP Realizzato dall'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia, con il contributo fornito dagli altri Enti Locali nella Conferenza di Pianificazione, grazie al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 10 del 27 aprile 2004, sarà possibile una crescita organica dell'intero territorio per mezzo di un progetto integrato che prende in considerazione le peculiarità di ogni angolo del vibonese. Il PTCP è un vero e proprio Piano di Sviluppo che parte dalla conoscenza approfondita del territorio e tende a creare un equilibrio fra le varie realtà elevandone i punti di forza. E' un Piano di sviluppo urbanistico e di tutela paesistica, al

contempo industriale, turistico, agricolo, dei servizi ed occupazionale. Nella Provincia di Vibo Valentia la programmazione era stata avviata con i vari Piani Integrati che rappresentavano piccoli segmenti, mentre il PTCP è l'unione di tutta la programmazione e rappresenta il punto di sintesi di ogni iniziativa rivolta allo sviluppo del territorio, rappresenta, altresì, un fatto storico, poiché la Provincia di Vibo Valentia per prima in Calabria si è dotata di tale fondamentale strumento.

Pertanto possiamo affermare che il nostro PTCP è il primo vero atto di applicazione della Legge Urbanistica della Calabria (L.R. n. 19 del 2002) che è una legge assolutamente innovativa alla quale la stampa e vari organismi Europei hanno riconosciuto grande valenza. Attualmente il PTCP, regolarmente trasmesso alla Regione Calabria per la valutazione di conformità agli strumenti urbanistici regionali, è in fase di adeguamento alle Linee Guida della Legge Urbanistica regionale ed alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, intervenute a regolare ulteriormente la materia successivamente alla sua adozione.

Obiettivi principali

- tutela e valorizzazione degli ambiti di valore naturalistico e più in generale degli spazi aperti, attraverso una politica che privilegi la specializzazione agricola, il riuso degli spazi costruiti e il completamento degli spazi parzialmente edificati, senza ulteriore consumo di nuovi spazi aperti;
- valorizzazione della risorsa mare, attraverso una politica che favorisca il decongestionamento delle coste e la crescita di un turismo localizzato prevalentemente nei comuni interni;
- valorizzazione del patrimonio culturale e dei boschi delle Serre e realizzazione di un polo prevalentemente ricreativo sul Monte Poro, al servizio di tutta la fascia costiera provinciale;
- creazione di un sistema urbano multipolare e qualificato, in grado di soddisfare la domanda di qualità della popolazione residente, attraverso una rete di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali;
- creazione di fattori di localizzazioni di nuove attività produttive, artigianali, commerciali ed industriali attraverso la promozione di un parco di attività produttive in prossimità dello svincolo Serre dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, in uno spazio che per la sua posizione mediana tra il porto di Gioia Tauro ed il grande nodo infrastrutturale di Lamezia Terme, possa costituire un'area di eccellenza per l'attrazione di operatori economici;
- realizzazione di una rete stradale in grado di favorire il movimento delle persone e delle merci col mondo esterno, ma soprattutto consentire l'interscambio all'interno del territorio provinciale. Rispetto a questo obiettivo di particolare importanza saranno: il completamento dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, l'effettiva realizzazione del collegamento di Tropea con Soverato e il miglioramento della strada del mare da Pizzo Calabro a Tropea.

Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.)

Il presente Piano si pone l'obiettivo di definire le condizioni idonee allo sviluppo di un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico come mezzi per una maggior tutela ambientale, al fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera senza alterare significativamente il patrimonio naturale della Regione. Concettualmente si basa sullo studio delle caratteristiche del sistema energetico attuale, sulla definizione degli obiettivi di sostenibilità al 2010 e delle corrispondenti azioni per il loro raggiungimento e sull'analisi degli strumenti da utilizzare per la realizzazione delle azioni stesse. In particolare, il sistema energetico è stato analizzato nella sua evoluzione storica considerandolo sia sul lato offerta sia sul lato domanda ed in relazione alle condizioni socioeconomiche della Regione. L'impatto di questi fenomeni sull'ambiente è stato valutato stimando le emissioni in atmosfera delle principali sostanze

inquinanti ad essi legati, con particolare enfasi alle emissioni che presentano criticità rispetto ai cambiamenti climatici. L'impiego dei principali indicatori socio-economici a livello regionale ha consentito di definire gli scenari di possibile evoluzione tendenziale del sistema energetico al 2010. Su tali scenari sono stati calcolati i benefici derivanti dall'attuazione delle azioni di sostenibilità energetica, sia riferite all'offerta che alla domanda. Tali azioni sono state elaborate a seguito della valutazione dei potenziali di intervento nei vari settori energetici.

Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il P.A.I. "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Regione Calabria" è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 900 del 31 ottobre 2001 e Consiglio Regionale, n.115 del 28 dicembre 2001.

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (denominato PAI) ha valore di piano territoriale di settore e rappresenta lo strumento conoscitivo, normativo e di pianificazione mediante il quale l'Autorità di Bacino Regionale della Calabria (denominata "ABR"), pianifica e programma le azioni e le norme d'uso finalizzate alla salvaguardia delle popolazioni, degli insediamenti, delle infrastrutture e del suolo.

Il PAI persegue l'obiettivo di garantire al territorio di competenza dell'ABR adeguati livelli di sicurezza rispetto all'assetto geo-morfologico, relativo alla dinamica dei versanti e al pericolo di frana, l'assetto idraulico, relativo alla dinamica dei corsi d'acqua e al pericolo d'inondazione, e l'assetto della costa, relativo alla dinamica della linea di riva ed al pericolo di erosione costiera.

Le misure di salvaguardia, le norme di attuazione ed i programmi di intervento del PAI sono rivolti ai soggetti privati, alle province, ai comuni, alle comunità montane, ai consorzi di bonifica, agli enti pubblici, alle società concessionarie ed alle associazioni fra i soggetti anzidetti che, a qualsiasi titolo, amministrano, realizzano od esercitano diritti su beni immobili pubblici o privati, ricadenti nel territorio di competenza dell'A.B.R.

Piano Regionale dei Rifiuti

Il Piano Regionale dei Rifiuti, così come rimodulato dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Calabria con Ordinanza n. 6294 del 30/10/2007, istituisce l'Osservatorio dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani. Ai sensi del DDG n. 373 del

23/01/2009 del Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione, l'Osservatorio svolge funzioni di raccolta, elaborazione e diffusione di dati statistici e conoscitivi concernenti i servizi di gestione dei rifiuti urbani e si raccorda con l'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani. Inoltre, a seguito della trasmissione periodica di dati e informazioni da parte delle Autorità d'Ambito e dei soggetti gestori dei servizi:

- a) effettua il censimento dei soggetti gestori dei servizi e dei relativi dati dimensionali, tecnici e finanziari di esercizio;
- b) realizza la raccolta delle convenzioni e delle condizioni generali di contratto per l'esercizio dei servizi;
- c) svolge l'analisi dei modelli adottati dai soggetti gestori in materia di organizzazione, di gestione, di controllo e di programmazione dei servizi e degli impianti;
- d) conduce l'analisi dei livelli di qualità dei servizi erogati;
- e) effettua l'analisi e la comparazione sulle tariffe applicate dai soggetti gestori del servizio;
- f) compie l'analisi e l'elaborazione in ordine ai piani di investimento per l'ammodernamento degli impianti e dei servizi;
- g) assicura l'accesso generalizzato, anche in via informatica, a soggetti pubblici e privati, ai dati raccolti e validati e alle elaborazioni effettuate;
- h) formula indirizzi e linee guida per l'organizzazione e la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, secondo le finalità del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;

i) definisce criteri ed indirizzi per la ricognizione delle dotazioni strumentali all'erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, la predisposizione del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale organizzativo.

Nell'espletamento delle proprie funzioni, l'Osservatorio si avvale dell'ARPACal e degli Osservatori provinciali sui rifiuti. Al fine di armonizzare, in un contesto unitario, le diverse funzioni e di attuare una sinergia tra livello locale, regionale e statale nella gestione dei rifiuti, l'Osservatorio collabora con l'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti.

Il sistema dei vincoli

La pianificazione e il quadro normativo di settore, ai diversi livelli, sopra richiamati ha costituito, per il presente studio, il riferimento principale entro cui inquadrare le verifiche della coerenza programmatica del progetto in esame.

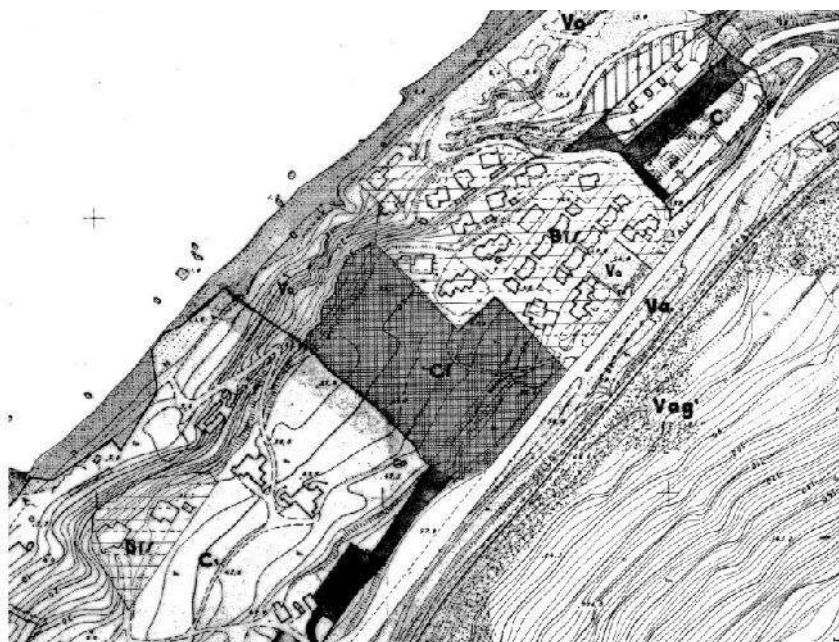
Per gli aspetti specifici, le sintesi riportate in precedenza consentono di affermare che il progetto in esame corrisponde pienamente agli obiettivi programmati dal settore competente; risulta, pertanto, verificata la coerenza programmatica di settore del progetto in esame.

Vincolo P.A.I.

Nell'area oggetto di intervento non sono stati evidenziati particolari vincoli prescrittivi in ordine alle vigenti normative in materia. Difatti l'area, non ricade all'interno della fascia di rispetto determinata nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) il quale persegue l'obiettivo di garantire al territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale (ABR) adeguati livelli di sicurezza rispetto all'assetto geomorfologico, relativo alla dinamica dei versanti e al pericolo di frana, l'assetto idraulico, relativo alla dinamica dei corsi d'acqua e al pericolo d'inondazione, nonché all'assetto della costa, relativo alla dinamica della linea di riva ed al pericolo di erosione costiera. (**Nota AdB Prot. N. 101320 del 07/09/2011_Area di intervento non interessata da zone perimetrate PAI ma limitrofa ad area perimetrata a rischio erosione costiera**).

Normativa territoriale ed urbanistica

Dal punto vista territoriale i riferimenti programmatici per il progetto in esame sono costituiti dalla vigenza di piani territoriali di coordinamento, di livello regionale o provinciale, e di piani paesistici. Le ricerche condotte hanno escluso la vigenza di piani e programmi territoriali del livello indicato cui possano essere riferite le verifiche di coerenza programmatica del progetto in esame. Pertanto, per gli aspetti specifici, lo studio ha considerato cogenti i seguenti documenti programmatici: In riferimento ai documenti programmatici suddetti l'area interessata ricade in un assetto omogeneo di tipo "Ct" destinato a interventi turistici di tipo alberghiero e paralberghiero (complessi ricettivi, villaggi, attrezzature complementari e/o per il tempo libero, ristorazione, convegnistica, etc.).



Stralcio di P.R.G. Comune di Parghelia

Normativa ambientale

In relazione alle norme vigenti in materia ambientale e al sistema vincolistico di riferimento per

l'area in esame, lo studio ha verificato le seguenti condizioni:

- L'area d'intervento ricade in un'area protetta inclusa nell'elenco delle proposte di SIC della Rete Europea Natura 2000 ai sensi della direttiva comunitaria 92/43/CEE (Habitat) denominata "Zona costiera fra Briatico e Nicotera" il cui codice è IT9340091 come tratto costiero caratterizzato da Falesie che ospitano una vegetazione alofila e rupicola con specie endemiche rare.
- non risulta ricadere nell'ambito di ZPS ai sensi della direttiva comunitaria 79/409/CEE (Uccelli) ;
- l'area d'intervento, così come previsto dalla DGR 55/2006 e non interessa alcun SIR, né alcun

SIN;

-L'intervento **non interessa** aree soggette a vincolo di tutela "storico archeologico" anche se in passato è stata oggetto di rinvenimenti (**Nota N. 11503 del 19/08/2011 della Soprintendenza per i beni archeologici**)

-L'area di intervento non è sottoposta direttamente a vincolo di natura idrogeologica, in base al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico – PAI, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 900 del 31 ottobre 2001 e Consiglio Regionale, n.115 del 28 dicembre 2001. (**Nota AdB Prot. N. 101320 del 07/09/2011_Area di intervento non interessata da zone perimetrata PAI ma limitrofa ad area perimetrata a rischio erosione costiera**).

-L'area di interesse ricade in un contesto di terrazzi marini a circa 50 m s.l.m.m., che in linea generale degrada verso mare con basse pendenze e sul margine del terrazzo, a circa 50 metri lineari dalla linea di costa, parallelamente alla stessa, si imposta un gradino morfologico più acclive che porta la morfologia topografica alla quota del mare.

-secondo gli studi del Piano di Assetto Idrogeologico della Unit of Management Regionale Calabria e Interregionale Lao, l'area in esame è esente da fenomeni geomorfologici gravitativi;

secondo gli studi del Piano di Gestione per il -rischio -Alluvioni, l'area di studio è caratterizzata da settori con grado di rischio R1 e R4;

-Relativamente al pericolo di erosione costiera, secondo gli studi del Piano Stralcio di Erosione Costiera, PSEC, emerge che l'area di studio è caratterizzata da pericolosità P1 e P3;

-sulla base delle indicazioni contenute nell' Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, e tutti i successivi aggiornamenti, il territorio del Comune di Parghelia è classificato come zona sismica 1, definita come la zona più pericolosa, in cui la possibilità che capiti un forte terremoto è alta;

-secondo il sistema DPC-INGV S1, nell'area di interesse il valore medio dell'accelerazione massima al suolo in condizione di sito roccioso pianeggiante, stimato per una probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni (corrispondente ad un periodo di ritorno TR=475 anni), risulta compreso tra 0.200 e 0.250 g;

-secondo il modello di pericolosità sismica MPS04-S1 dell'INGV la magnitudo massima più probabile, attesa per il sito di interesse è Mw=5.89 con una distanza epicentrale di circa 8.7 km;

- L'area interessata dal presente intervento risulta nel vigente Piano Regolatore come zona destinata ad interventi turistici di tipo alberghiero e paralberghiero (complessi ricettivi, villaggi, attrezzature complementari e/o per il tempo libero, ristorazione, convegnistica, etc.).

- L'area interessata dal presente intervento, essendo sita ad una distanza dalla linea di battaglia inferiore ai 300 ml. è soggetta dall'art.21 del D.P.R.554/99 e DPCM 12.12.2005 Regolamento Codice Beni Culturali 42/04. **(Ottenuto nulla osta paesaggistico ambientale)**

-L'area interessata è soggetta al DLgs 152/06 che contiene le norme di riferimento nazionali in tema di tutela ambientale.

L'allegato studio RELAZIONE IDROLOGICA IDRAULICA riporta i risultati dello studio idrologico e idraulico redatto nell'ambito di una verifica DI COMPATIBILITA' IDRAULICA nel comune di Parghelia (VV). Il rilievo di dettaglio e la modellazione idraulica dello stato di fatto hanno messo in evidenza che il tracciato naturale del corso d'acqua riportato nelle cartografie regionali è stato modificato negli anni e ad oggi presenta dimensioni d'alveo estremamente minime e quasi irrilevanti, anche per l'esiguo valore di portata transitante che risulta essere pari a 0.2 m³/s per TR 200 anni e 0.32 m³/s per TR 500 anni. La simulazione idraulica è stata condotta sia in moto permanente che in moto vario.

Le simulazioni risultano attendibili e coerenti con il profilo naturale del terreno. Il moto permanente risulta maggiormente stabile perché il moto vario, per piccole portate e per aree golenali non ben definite, presenta alcune instabilità. Tuttavia, i risultati sia in termini tabellari che di propagazione dell'allagamento sono simili e coerenti con le portate considerate. In particolare, i livelli idrici generati sia in moto permanente che in moto vario sono pressoché nulli nell'area in verifica e secondo il profilo naturale del terreno tendono a propagarsi verso sinistra idraulica mantenendo comunque un ordine di grandezza dei centimetri. Attraverso tale studio si richiede quindi alle autorità competenti una ripermutazione del rischio idraulico dell'area tenendo conto degli esigui valori di portata e dei minimi livelli idrici generati.

Schede di sintesi degli obiettivi di sostenibilità ambientale, generali e specifici.

Una volta specificati i principi e le linee di azione del piano attuativo è ora di raffrontarli con i piani ed i programmi sviluppati per la tutela del territorio allo scopo di sviluppare la cosiddetta analisi di coerenza esterna. Gli strumenti con i quali si intende confrontare il piano sono:

- Il Quadro Territoriale Regionale (Q.T.R.),
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP
- Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.)
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
- Piano Regionale dei Rifiuti

Le categorie che emergeranno dall'analisi di coerenza sono le seguenti:

- coerenza diretta: quando l'obiettivo del piano persegue finalità che presentano forti elementi d'integrazione con quelle dello strumento indicato;
- coerenza indiretta: quando l'obiettivo del piano persegue finalità sinergiche con quelle dello strumento in esame;

- indifferenza: indica che l'obiettivo del piano persegue finalità non correlate con quelle dello strumento esaminato;
- incoerenza: indica che l'obiettivo del piano persegue finalità in contrapposizione con quelle dello strumento indicato;
- diffusione della consapevolezza dei valori paesaggistici e della loro fruizione;
- conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio;
- conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale;
- potenziamento della componente turistico -ricreativa.

IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO Descrizione degli

aspetti pertinenti allo stato dell'ambiente attuale.

Il sistema locale possiede una piccola dimensione demografica. La straordinaria bellezza del paesaggio urbano e rurale, in primo luogo, rappresenta un grande valore intrinseco e fondamentale fattore identitario e, quale binomio tra urbanità diffusa e ruralismo, è frutto della fusione tra le risorse naturali e l'intervento umano.

Il clima gioca un ruolo fondamentale per l'area interessata ed ha importanti riflessi sul piano agronomico, paesaggistico e turistico – ricettivo.

Paesaggisticamente rilevante è la conformazione naturale del territorio il quale si presenta con tratti di costa alta, la quale, a monte, assume la tipica configurazione di terrazzo costiero che si affaccia sul Mar Tirreno.

La struttura territoriale e l'armatura urbana dell'area disegnano un policentrismo di realtà urbano-rurali di piccole dimensioni.

Una delle caratteristiche del territorio è la campagna mantenuta in coltivazione fino all'immediata periferia dei nuclei abitati.

Il paesaggio rurale, contrassegnato dalla coltura d'ulivi, vite, agrumi, si adagia sui pianori e sulle pendici della collina, assumendo spesso l'andamento delle curve di livello, strutturando la matrice organizzativa tipica del paesaggio agricolo mediterraneo.

L'antropizzazione della collina, prevalentemente dovuta alla diffusione dell'attività agricola, si attenua fino ad arrestarsi là dove le caratteristiche ne limitano la possibile redditività, lasciando spazio all'ambiente naturale fatto di macchie di bosco, presenti in special modo lungo le incisioni vallive e fluviali.

Una parte del paesaggio di Parghelia appare caratterizzato da una recente antropizzazione dovuta alla riconversione produttiva dell'intera economia del territorio a seguito dell'interesse crescente cui si è assistito sia da parte degli operatori turistici sia da parte dei fruitori finali di servizi e prodotti.

Il sistema dei vincoli

Nel paragrafo precedente del Rapporto Ambientale sono stati descritti tutti i tipi di vincoli necessari alla tutela del territorio.

Sono individuati in funzione dei piani di tutela i seguenti obiettivi:

- definire interventi di tutela delle aree a rischio idrogeologico;
- impedire insediamenti in aree instabili dal punto di vista idrogeologico.
- attivare ipotesi di progetto per la tutela e l'erosione delle coste;
- nelle operazioni di trasformazione urbanistica ed edilizia garantire il rispetto delle norme tecniche degli strumenti urbanistici in vigore.

Il sito si sviluppa lungo la fascia costiera rocciosa caratterizzata da rupi e pareti verticali silicee, che si interrompono lì dove incontrano le dune costiere.

Le falesie ospitano una vegetazione alofila e rupicola con specie endemiche rare.

L'OPERA E LE COMPONENTI AMBIENTALI

Tale paragrafo descrive la metodologia per la determinazione e la valutazione dell'impatto dovuto alla realizzazione del complesso turistico-ricettivo.

Per tale analisi sono state necessarie delle verifiche in situ che hanno permesso di studiare il sistema ambientale interessato.

Il R.R. n. 3 del 04.08.2008 delle Procedure di Valutazione di Impatto Ambientale prevede che nel Rapporto Ambientale Preliminare siano valutati i seguenti aspetti connessi all'opera da realizzarsi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- entità ed estensione nello spazio degli impatti;
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale e del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Impatti sulle componenti ambientali derivanti dalla trasformazione dell'area. Qualità dell'aria allo

stato attuale

La qualità dell'aria rimane un tema cruciale per la qualità della vita nelle aree urbane, sia per l'ambiente che per la salute dei cittadini.

La stima delle emissioni in atmosfera è un processo molto complesso e necessita di una base dati molto robusta nonché di conoscenze estremamente approfondite delle attività che generano le emissioni.

È molto importante tenere a mente che si parla di stime mediante dei modelli che cercano di riprodurre al meglio la realtà. D'altra parte non è pensabile la misurazione di tutte le emissioni in quanto vorrebbe dire misurare tutto ciò che viene emesso, per esempio, da ogni automobile lungo il percorso che fa tutti i giorni oppure da ogni impianto di riscaldamento, caminetti compresi, ogni volta che viene acceso.

La concentrazione degli inquinanti nell'atmosfera dipendono da numerosi fattori quali quelli di tipo geografico ma principalmente di tipo meteorologico (ventosità, presenza di stabilità atmosferica, altezza media dello strato di dispersione degli inquinanti, piovosità, ecc.) che possono giocare un ruolo fondamentale nel determinare i livelli di concentrazione di inquinanti in atmosfera.

Lo stato della qualità dell'aria nella zona oggetto di intervento dipende principalmente dal traffico veicolare in quanto il lotto di terreno da edificare si trova a ridosso di una strada provinciale.

I dati utilizzati per l'elaborazione degli indicatori sulla qualità dell'aria provengono dalle stazioni di monitoraggio distribuite sul territorio delle aree urbane.

Le verifiche in situ hanno consentito di escludere la necessità di rilievi specifici per l'analisi della qualità dell'aria allo stato attuale, considerando senz'altro idonea l'ipotesi di una buona qualità ambientale iniziale della componente. Inoltre, per la componente in esame, è possibile escludere la presenza di ricettori sensibili con cui dover confrontare i risultati dell'analisi delle interazioni potenziali in fase di esercizio. Nella fase di costruzione possono registrarsi lievi disturbi di alterazione della qualità dell'aria indotti dalla movimentazione dei mezzi di cantiere e delle terre di

scavo che potrebbero aumentare temporaneamente il livello di emissioni in atmosfera. Con riferimento alla caratterizzazione atmosferica e climatica, la realizzazione P.A.U in oggetto non può in alcun modo condizionare tali caratteristiche nell'area vasta. Non sono previste lavorazioni che potranno produrre inquinamento atmosferico di nessun tipo.

La realizzazione del progetto in oggetto non può in alcun modo condizionare atmosfera e clima su area vasta. Non sono previste lavorazioni che potranno produrre inquinamento atmosferico di nessun tipo. In fase di esercizio tale attività, che ricordiamo è di tipo turistico-residenziale, non provocherà emissioni in atmosfera tali da ritenersi significative perché derivanti dall'impianto termico di climatizzazione e che saranno trattate secondo la normativa vigente in materia. Da tenere in considerazione che si tratta di strutture stagionali e non abitate costantemente durante l'anno.

Altre possibili emissioni derivano dall'incremento del traffico veicolare lungo le strade di accesso al sito.

Mitigazioni

Durante la fase di cantiere e di costruzione delle opere si eviterà di tenere continuamente in attività macchine e mezzi che possono emettere inquinanti e/o polveri in atmosfera.

Gli edifici facenti parte dell'impianto turistico sono stati progettati secondo i canoni dell'efficienza energetica affinché vengano ridotti al minimo le emissioni conseguenti al riscaldamento/raffrescamento degli stessi. Saranno utilizzate impiegate le migliori tecnologie volte al contenimento delle emissioni.

I fumi prodotti per la cottura dei cibi saranno convogliati in tubi dotati di filtri appositi prima di essere scaricati in atmosfera.

Per limitare l'uso delle auto private, sarà premura dei titolari del villaggio predisporre un servizio navetta per accompagnare gli ospiti in modo da limitare l'utilizzo delle proprie automobili.

La riduzione dell'inquinamento dovuto ai gas di scarico delle vetture sarà attuata mediante piantumazione di specie vegetative dalle caratteristiche antinquinamento in grado di assorbire i gas nocivi.

Componente Rumore

La legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447, datata 26/10/1995, sostituisce DPCM 1 marzo

1991, e definisce limiti, competenze e adempimenti necessari alla tutela dell'ambiente dal rumore.

La stessa normativa indica le metodologie da adottare, compresi piani e disposizioni in materia di impatto acustico, definendo l'ambito di applicazione della normativa e delle sorgenti.

In particolare, gli ambienti abitativi vengono definiti come: "Ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al D.Lgs 15/08/91, n. 277, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono attività produttive" (art. 2 comma 1).

L'art. 2 comma 1 distingue inoltre tra sorgenti fisse e mobili, considerando fisse anche le infrastrutture stradali e ferroviarie.

La legge quadro prevede inoltre la Zonizzazione acustica del territorio, da realizzarsi ad opera dei comuni, ovvero la suddivisione del territorio in classi in funzione della destinazione delle aree, che deve essere articolata nel modo seguente:

La Legge Quadro introduce, oltre al limite assoluto di immissione nell'ambiente ed al criterio differenziale, già presenti nel DPCM del 1991, anche il criterio del valore massimo di emissione, dei valori di attenzione e di qualità, imponendo i limiti, oltre che sui ricettori, anche sulle emissioni specifiche delle sorgenti e gli obiettivi di qualità da perseguire nel tempo.

Anche per questa componente, le indagini in situ hanno messo in evidenza che le uniche fonti sonore sono costituite dal normale traffico veicolare della strada provinciale.

La realizzazione della struttura non avrà fonti di inquinamento costanti tali da alterare il clima acustico dell'area. Il rumore che si potrà rilevare sarà dovuto esclusivamente alla presenza degli ospiti della struttura e limitato perciò prevalentemente alla stagione estiva.

Mitigazioni

L'inquinamento acustico, in fase di costruzione sarà dovuto essenzialmente alla movimentazione di mezzi meccanici. Sarà evitata l'esecuzione dei lavori nei periodi che potrebbero recare disturbo; si procederà all'esecuzione dei lavori nei normali orari di cantiere, non si effettueranno lavorazioni notturne o in giorni festivi utilizzando macchine a ridotta emissione sonora.

Componente Suolo e Sottosuolo

Uso del Suolo

L'analisi dell'uso del suolo è stata elaborata anche sulla base delle informazioni derivate dalle foto in scala 1:5.000 della zona d'intervento e dai sopralluoghi diretti in situ.

Nella Tav. "Uso del suolo e della vegetazione" sono state evidenziate le seguenti unità

cartografiche:

- 1. Aree ricreative e sportive;
- 2. Boschi a prevalenza di querce caducifoglie;
- 3. Sistemi colturali e particellari complesse;
- 4. Macchia bassa e garighe;
- 5. Colture temporanee associate a colture permanenti;
- 6. Oliveti;
- 7. Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado;
- 8. Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti.

L'uso della zona direttamente interessata dall'ubicazione della struttura turistica è quello evidenziato in arancione e definito come "Aree ricreative e sportive".

Sottosuolo e Assetto geomorfologico, geologico e strutturale

L'area in oggetto è stata preliminarmente indagata effettuando uno studio geologico, morfologico e idrogeologico di superficie.

Dai rilievi diretti di campagna si è evidenziato che la zona come la gran parte del territorio comunale di Parghelia è caratterizzata da un substrato costituito da un complesso litologico di rocce biotitiche paleozoiche a composizione variabile tra una granodiorite a grana grossolana ed uno gneiss quarzo-biotitico, in riferimento alla composizione mineralogica (quarzoso-feldspatica-micacea) sono più in generale annoverabili al granito s.l. In genere sono dotati di una elevata resistenza all'erosione, contrapponendosi ai depositi conglomeratico-sabbiosi disposti subitamente sopra il basamento litoide, tali depositi posseggono solitamente una potenza di circa 4,5 ml di colore rossastro a composizione granulometrica prevalentemente sabbioso-ghiaiosa in matrice siltosa con occasionali livelletti argillosi.

L'impatto sulle componenti suolo e sottosuolo è causato dalle azioni necessarie alla realizzazione delle strutture e successiva fruibilità dell'area.

Gli interventi proposti, progettati coerentemente rispetto alla destinazione urbanistica prevista dal PRG vigente, non produrranno effetti negativi in termini di pericolosità geomorfologica ed idraulica. La rimozione permanente di porzione del suolo sarà limitata alla zona d'ingombro dei manufatti, con conseguente aumento della superficie impermeabilizzata, per le altre aree sarà recuperata la situazione dei luoghi presente originariamente e/o saranno effettuati interventi migliorativi e conservativi a livello naturalistico.

La scelta progettuale non prevede un corpo di fabbrica unico, ma una serie di costruzioni che si integrano bene nel contesto paesaggistico. L'impianto turistico sarà immerso nel verde in linea con la programmazione dello sviluppo urbanistico previsto nel P.R.G. dell'area in questione.

Mitigazioni

Durante l'intervento e quindi relativamente alle fasi di scavo per il posizionamento delle strutture, saranno adottate misure di salvaguardia consistente nella conservazione del terreno rimosso e successivo riutilizzo nei lavori di ripristino naturalistico.

Relativamente alle acque superficiali saranno adottate tecniche e materiali in modo da favorire il drenaggio delle stesse prevenendo fenomeni di ruscellamento e quindi erosione.

La rete delle acque nere verrà collegata alla rete comunale esistente, verranno altresì usati solo concimi organici.

Saranno favoriti interventi di manutenzione e recupero finalizzati alla difesa del suolo e al controllo delle specie infestanti, oltretutto alla salvaguardia e rigenerazione delle specie florofaunistiche.

Componenti Vegetazione, Fauna.

La componente Fauna è stata valutata in relazione agli ecosistemi presenti nell'area d'intervento e nell'area vasta di riferimento; le informazioni raccolte consentono di evidenziare i seguenti aspetti:

-La fauna sinantropica dei coltivi agrari potrà subire interazioni temporanee in fase di costruzione;

troverà, invece, condizioni simili a quelle ante operam a fine lavori.

-La fauna degli ecosistemi mediterranei, non risulta direttamente interessata dalle azioni di progetto.

-Le valutazioni delle potenziali interazioni con l'avifauna di passo nel territorio in esame sono state operate sulla base di informazioni e verifiche condotte con specialisti del settore. Di seguito si riporta la sintesi operata.

Come noto, le rotte preferenziali per la migrazione dell'avifauna dal continente africano verso il nord Europa sono fondamentalmente tre e interessano i seguenti corridoi di passaggio nel mediterraneo: Stretto di Gibilterra, Dardanelli, Canale di Sicilia. La rotta che interessa l'area d'intervento è quella di Capo Bon (Tunisia) Canale di Sicilia.

Il periodo della migrazione è la primavera, periodo in cui arrivano i rapaci nel nostro paese in cerca

di cibo e l'autunno, periodo in cui ritornano verso i paesi caldi.

La rotta dei rapaci, escludendo quelli che seguono la via ionica, verso la foce dei fiumi e in parte quella tirrenica, è essenzialmente terrestre; pertanto, dal canale di Sicilia il passaggio dei rapaci prosegue, preferibilmente, lungo la rotta appenninica a quote di volo piuttosto elevate.

La zona risulta fortemente antropizzata, con una considerevole frammentazione degli ecosistemi dovuta alla presenza di infrastrutture e strutture per la maggiore turistiche edificate in tempi differenti.

L'area interessata dal P.A.U. ricade in parte all'interno del pSIC "Zona costiera fra Briatico e Nicotera" per la quale è stato necessario studiare l'area attraverso una valutazione di incidenza per ulteriori approfondimenti sugli aspetti biologici relativi a flora, vegetazione e fauna.

Tale studio definisce e valuta i possibili impatti sulla componente biotica indotti dai fattori progettuali potenzialmente rischiosi per il pSIC e indica le misure di mitigazione da intraprendere per ridurre al minimo o annullare l'impatto negativo del progetto durante o dopo la sua realizzazione, in funzione degli obiettivi di conservazione del sito.

L'obiettivo è quello di escludere in modo certo gli effetti negativi della maggior parte delle modifiche sugli habitat e le specie di interesse comunitario e di individuare adeguate ed efficaci misure di mitigazione per poche altre che potrebbero teoricamente diminuire la coerenza ecologica del sito Natura 2000.

A tale scopo è stato eseguito uno studio floro-vegetazionale e faunistico con lo scopo di identificare tutte quelle specie che sono effettivamente presenti ovvero che, applicando il principio di precauzione, potenzialmente potrebbero trovarsi nell'area in oggetto o perché la loro presenza è stata segnalata nell'area vasta, o perché comunque presentano habitat compatibili con le caratteristiche del territorio.

Lo studio della vegetazione è stato effettuato attraverso sopralluoghi e osservazioni in campo e facendo riferimento alla letteratura specialistica relativa ad aree limitrofe e con le stesse tipologie ambientali del territorio in esame.

Nello studio floristico-vegetazionale sulle cenosi interessate dall'impianto non sono state

individuate specie particolarmente rare.

Mitigazioni

Tutte le aree interessate dall'asportazione del cotico erboso saranno ripristinate. Questa attività sarà effettuata mediante l'utilizzo di specie autoctone al fine di evitare l'alterazione flogistica e vegetazionale con la diffusione di specie sinatropiche.

Nelle aree dove la vegetazione assume una certa rilevanza, si dovranno prendere tutte le precauzioni possibili in modo da limitare notevolmente l'estensione dell'area di manovra dei mezzi. Per tale motivo gli impatti potenziali sulla vegetazione, dovranno essere minimizzati, assicurandosi prima di tutto di rinverdire il tutto con le specie vegetali caratteristiche della zona.

Componente Salute Pubblica

Non esiste nessun tipo di rischio riguardante la salute pubblica in quanto l'intervento in oggetto non porta alla produzione di sostanze nocive.

La componente si è intesa esaminata nell'ambito dell'analisi ambientale svolta per la valutazione degli inquinamenti prodotti dalle emissioni in atmosfera, dal rumore, dalle acque reflue.

Paesaggio (PARERE POSITIVO SOPRINTENDENZA)

Il D. Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) definisce il paesaggio come "una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana e dalle reciproche interrelazioni" (art. 131, comma 3).

Il paesaggio è passato da una concezione prettamente estetica ad una che mette in evidenza il suo valore di patrimonio naturale e storico, viene pertanto considerato un bene culturale ma anche una risorsa economica, soprattutto in relazione al settore turistico. L'approccio allo studio del paesaggio può avvenire secondo quanto prescritto nel D.P.C.M. 27 dicembre 1988 secondo il quale la qualità del paesaggio deve essere determinata attraverso le analisi concernenti "il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei, mediante l'esame delle componenti naturali" e le "condizioni naturali e umane che hanno generato l'evoluzione del paesaggio".

La normativa nazionale, quindi, riconosce il valore del paesaggio in quanto patrimonio storico e culturale di una popolazione e che gli stessi tratti del paesaggio contribuiscono ad affermare l'identità della popolazione residente e la propria appartenenza, ma anche a sottolineare le differenze esistenti.

I possibili impatti derivano principalmente da:

introduzione di nuovi ingombri

impatto visivo per movimentazione di terra e svolgimento attività edilizie

La struttura, una volta terminata, è ubicata in una località che ha forte vocazione turistica ed è compatibile con gli usi del suolo circostanti tanto da non avere un'influenza visiva significativa su vasta area. Inoltre il ripristino finale dell'area con specie autoctone favorirà processi di rinaturalizzazione e aumento della biodiversità.

Come indicato più approfonditamente nella relazione paesaggistica allegata al progetto in esame, l'intervento non andrà a modificare i valori paesaggistici presenti nell'area, andandosi ad integrare nel paesaggio esistente ed utilizzando metodologie costruttive e materiali compatibili con le caratteristiche dei luoghi.

L'intervento non andrà a modificare l'orografia del territorio in modo da non compromettere i caratteri originali del paesaggio circostante.

I fabbricati in progetto sono costituiti da tipologie costruttive che si integrano perfettamente col paesaggio senza creare barriere e quindi un impatto dirompente nel contesto paesaggistico in generale. Anche la scelta dei materiali da costruzione mira alla ricerca della migliore integrazione possibile del manufatto con l'ambiente circostante assicurando così l'estetica, il decoro dell'ambiente e la tutela delle tradizioni naturali del territorio.

Il ricorso alla piantumazione di essenze autoctone assicurerà una completa schermatura dell'impianto turistico, rispetto ai punti di maggiore visibilità.

Mitigazioni

Si ribadisce ancora la volontà di ridurre il più possibile l'impatto visivo e paesaggistico delle strutture tanto da mettere in primo piano l'attenzione riservata alla scelta dei materiali da costruzione, che mira alla ricerca della migliore integrazione possibile del manufatto con l'ambiente circostante, alla sistemazione del verde ed alla messa a dimora di piante tipiche del luogo, che assicureranno una completa schermatura delle strutture, rispetto ai punti di maggiore visibilità.

Al fine di migliorare la qualità naturalistica del sito particolare attenzione è stata posta nella scelta delle essenze vegetali da utilizzare nelle aree verdi che si andranno a realizzare e per quelle già esistenti. In tal senso si utilizzeranno specie autoctone di provenienza locale per contrastare gli effetti di erosione genetica.

Nella progettazione e realizzazione del verde si è tenuto conto oltre che degli aspetti estetici anche di quelli funzionali ambientali (riduzione del rumore, polveri, mascheramenti degli edifici, ecc.) e quelli funzionali naturalistici (continuità ecologica, introduzione di elementi di naturalità diffusa, ecc.).

Energia

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di impianti a servizio delle unità abitative, di illuminazione esterna, del corpo albergo e della piscina. La realizzazione di tali impianti comporta, nella fase di esercizio, un incremento del consumo di energia necessaria per il loro funzionamento.

Calcolo del fabbisogno energetico

1) Unità abitative n° 38 x 3 KW = 114 KW

2) Albergo = 20 KW

3) Illuminazione esterna = 8 KW

4) Piscina=15 KW

TOTALE FABBISOGNO ENERGETICO 157 kw a pieno regime

Nella progettazione così come nella realizzazione dell'opera si rispetteranno i requisiti termici ed igrotermici (L. 46/90, L. 10/91, D.P.R. 412/93, D.Lgs n. 192/05 coordinato al D.Lgs n. 311/06).

È prevista la realizzazione di una cabina elettrica a servizio della struttura.

Al fine di ridurre i consumi di materie prime e l'inquinamento conseguente per la produzione di energia elettrica e per le immissioni delle centrali termiche, nella progettazione si è tenuto conto della possibilità di utilizzo di sistemi e tecnologie finalizzate al risparmio energetico e a bassa emissione di inquinanti.

L'illuminazione esterna sarà realizzata adottando sistemi ad elevata efficienza e nuove tecnologie con prestazioni ancora migliori (LED).

Assetto demografico e socio-economico

Il complesso turistico-ricettivo sarà in linea con le nuove esigenze dell'offerta turistica ed inquadrato nel meraviglioso contesto ambientale e naturale della costa tirrenica vibonese senza assolutamente turbare o modificare quello che è l'habitat naturale dei luoghi. Rappresenta il segnale giusto per dare maggiore impulso ad un turismo produttivo insieme ad un servizio qualificato. Ambiente, natura, arte e cultura sono le carte principali di cui dispone il turismo nel Mezzogiorno, non solo per lo sviluppo, ma anche per essere competitivi con gli altri paesi del Mediterraneo. Se, finora, questi valori non hanno potuto esprimersi completamente in tutta la loro potenzialità, la causa principale è da ricercare nella scarsa attenzione rivolta all'importanza economica del turismo, che come sopra detto, è una vera e propria industria. Ecco quindi la necessità di realizzare una promozione turistico-commerciale con tipologie completamente diversificate in grado di ampliare la gamma di offerte possibili per una ricettività sempre più aderente alle esigenze della domanda. La realizzazione di questo complesso ricettivo avrà positive ripercussioni sia dirette che indirette sull'occupazione locale: dirette perchè offrirà nuove occasioni di lavoro ai giovani della zona, ed indirette perchè una più massiccia presenza determinerà maggiori investimenti in tutto l'indotto che gravita intorno all'industria turistica con positive influenze per la locale situazione economica- occupazionale. Si potrà ottenere, con particolare interesse degli operatori turistici, che saranno i naturali destinatari, un auspicabile processo di sviluppo per la valorizzazione del territorio in tutte le sue componenti naturali e storico-culturali.

Occorre sviluppare un turismo coerentemente con i principi di "sostenibilità" rendendo più uniforme la distribuzione dei flussi turistici e sviluppando una coscienza ambientale sia nella popolazione locale sia nella popolazione stagionale, favorendo forme di ricettività a basso impatto ambientale. Sarebbe importante distribuire le presenze turistiche nell'arco di tutto l'anno, creando sinergie con gli altri settori economici. Gli interventi proposti sono quelli che, senza alterare l'identità, sono in grado di generare occasioni di ammodernamento e rivitalizzazione in un armonico rapporto tra i processi insediativi, l'urbanizzazione e la tutela ambientale del territorio.

Mitigazioni

La struttura ricettiva non sarà invasiva in quanto non prevede un grande numero di utenti.

Rifiuti

I rifiuti rappresentano un problema ambientale, sanitario, economico e sociale. Poiché la loro produzione è strettamente legata alla capacità produttiva di un Paese e ai comportamenti di consumo dei suoi cittadini, le politiche ambientali degli ultimi anni riconoscono l'impossibilità di proteggere l'ambiente e la salute umana in assenza di una loro corretta gestione. Quest'ultima dovrebbe configurarsi come un processo caratterizzato dalla cooperazione e responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti: da coloro che producono, distribuiscono, utilizzano e consumano beni, a coloro che, successivamente, provvedono al trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti che ne derivano.

Il perseguimento di una corretta gestione dei rifiuti richiede, infatti, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza del peso delle scelte che tutti, indistintamente, operano nei confronti dell'ambiente

La produzione di rifiuti connessi alla realizzazione ed esercizio della struttura turistica può riguardare essenzialmente i materiali inerti prodotti nel corso delle lavorazioni: il terreno eliminato per lo sterro sarà riutilizzato per il livellamento successivo del terreno delle aree destinate a verde; i materiali inerti saranno invece smaltiti tramite conferimento a terzi autorizzati ai sensi delle disposizioni vigenti.

I rifiuti prodotti in fase di esercizio della struttura riguardano invece gli imballaggi (carta, vetro, plastica, alluminio), scarti organici derivanti dalla manutenzione del verde e scarti alimentari ed infine materiale di consumo.

La capacità ricettiva della struttura sarà di 108 ospiti.

Ogni ospite produrrà, statisticamente parlando, 1.25 Kg/die che in un anno si traduce in kg 49.275 all'anno. Considerando che la struttura ha carattere stagionale (periodo Maggio- Settembre) il carico di rifiuti potenzialmente prodotti dalla corrisponde a **circa 20.000 Kg**.

Mitigazioni

La corretta gestione del ciclo dei rifiuti prodotti nel complesso turistico è fondamentale ai fini del conseguimento degli obiettivi di conservazione e salvaguardia dell'ambiente. A partire da tali considerazioni sono state previste una serie di misure di mitigazione sia in fase di cantiere che in quella di esercizio.

In fase di cantiere sarà particolarmente curato l'allontanamento di residui e sfridi di lavorazione. Relativamente alla fase di esercizio del villaggio è stata preventivata un'area di raccolta con cassonetti che verranno svuotati grazie al mezzo di raccolta comunale.

In tutta l'area del complesso turistico saranno dislocati cestini per evitare i rischi di abbandono incontrollato dei rifiuti.

Aumento della pressione antropica

La struttura non ha dimensioni considerevoli ma è fautrice dell'aumento del carico antropico in zona. La pressione antropica è un fattore importante da tenere in considerazione.

Mitigazioni

Le misure di mitigazione pensate a questo proposito, relative essenzialmente alla fase di esercizio del centro turistico, hanno lo scopo di incentivare comportamenti ecosostenibili tra gli operatori turistici e i turisti tramite: attenzione allo spreco di qualunque tipo di materiale, sensibilizzazione nei confronti del rispetto ed il mantenimento dello stato naturale, della conservazione e miglioramento di flora, fauna, habitat e paesaggio dell'area protetta. Al fine di salvaguardare soprattutto gli ecosistemi litoranei, sono state previste delle modalità di accesso alla spiaggia che utilizzano percorsi esistenti e consolidati, di minore qualità ambientale.

Trasporti

Il settore dei trasporti è tra i maggiori responsabili della crescita di emissioni di anidride carbonica. Il traffico veicolare subirà un aumento poco significativo.

Effetti cumulativi e sinergici

L'analisi degli impatti è stata condotta a due livelli territoriali di riferimento: il primo relativo al contesto direttamente interessato dalle opere di progetto, il secondo relativo al contesto indiretto riferibile all'intervento e comprendente l'area vasta delimitata dai centri abitati afferenti. Relativamente al contesto ambientale diretto preso in considerazione non sono stati rilevati effetti cumulativi importanti relativamente agli impatti anche se come precedentemente descritto esistono dei vincoli sul territorio in esame.

Dal punto di vista urbanistico, l'area direttamente interessata dagli interventi risulta destinata a zona destinata a strutture turistiche.

Il P.A.U. è conforme al PRG vigente e non genera effetti a scala territoriale, essendo finalizzato

esclusivamente ad un'area turistico-residenziale.

Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche e progettuali che interessano l'uso di risorse e aspetti ambientali. Il P.A.U. essendo finalizzato al completamento di una "piccola area a livello locale", non interferisce con altri Piani o Programmi e non crea scenari differenti da quelli proposti, in quanto l'ambito risulta già oggi edificabile ed è conforme al PRG

vigente. Sono stati analizzati gli impatti attesi dalle scelte progettuali e le mitigazioni previste.

Il P.A.U. non è caratterizzato da ricadute ambientali negative, né tantomeno ostacola lo sviluppo sostenibile del territorio.

COERENZA DEL PIANO CON OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

"L'analisi di coerenza" verifica la congruenza tra gli obiettivi/azioni perseguiti dal piano in oggetto con un sistema di riferimento assunto, definito da un insieme di obiettivi di sostenibilità sovraordinati.

L'insieme dei criteri utilizzati per le valutazioni di sostenibilità deriva da documenti nazionali specifici. La scelta dei documenti presi a riferimento è stata effettuata in funzione del loro grado di completezza e della possibilità di contestualizzare i contenuti alla realtà del Comune di Parghelia.

In Italia il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Goteborg (2001) e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002.

Presupposti della strategia erano quelli che "la protezione e valorizzazione dell'ambiente vanno considerati come fattori trasversali di tutte le politiche settoriali, delle relative programmazioni e dei conseguenti interventi" e che "le pubbliche amministrazioni perseguiranno gli obiettivi previsti nel precedente comma nei limiti delle risorse finanziarie autorizzate a legislazione vigente e degli stanziamenti di bilancio destinati allo scopo".

Principali obiettivi della Delibera CIPE

1. conservazione della biodiversità
2. protezione del territorio dai rischi idrogeologici
3. riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale
4. riequilibrio territoriale ed urbanistico
5. migliore qualità dell'ambiente urbano
6. uso sostenibile delle risorse naturali
7. riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta
8. miglioramento della qualità delle risorse idriche
9. miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica
10. conservazione o ripristino della risorsa idrica
11. riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti

La pianificazione e il quadro normativo di settore, ai diversi livelli, sopra richiamati ha costituito, per il presente studio, il riferimento principale entro cui inquadrare le verifiche della coerenza programmatica del progetto in esame.

Per gli aspetti specifici, le sintesi riportate in precedenza consentono di affermare che il progetto in esame corrisponde pienamente agli obiettivi programmati dal settore competente; risulta, pertanto, verificata la coerenza programmatica di settore del progetto in esame.

Il PRG identifica l'area d'intervento come Ct zona destinata ad interventi turistici di tipo alberghiero e paralberghiero (complessi ricettivi, villaggi, attrezzature complementari e/o per il tempo libero, ristorazione, convegnistica, etc); nello strumento di piano, inoltre, l'area in esame non risulta interessata dalla presenza di vincoli inibitori, anche derivati da strumenti di livello superiore, con l'esclusione del vincolo idrogeologico imposto, anche sul sito d'intervento, ai sensi del R.D. n.3267 del 30.12.1923.

Il Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Parghelia conferma tale destinazione d'uso.

Per fini urbanizzativi le aree, oggetto della presente lottizzazione, dovranno essere provviste delle principali infrastrutture a rete quali: viabilità, rete idrica e fognante, illuminazione ed energia elettrica.

Essendo l'intervento servito da viabilità pubblica che soddisfa il fabbisogno di accesso ad esso, è prevista all'interno una viabilità sia di natura privata che pubblica, come descritto nel paragrafo precedente.

Inoltre come espressamente richiesto dall'UTC, è prevista nel progetto la realizzazione di una strada pedonale di larghezza pari a 3 ml. circa, da cedere alla suddetta Amministrazione, affinché si possa garantire un accesso pubblico al mare accessibile anche con eventuali mezzi di soccorso.

Come meglio evidenziato negli elaborati grafici di progetto, la sopra citata strada sarà realizzata sul confine lato Ovest, al limite con il "Villaggio Baia Paraelios", essa, in accordo e per convenzione con l'Ufficio non costituirà distanza dai fabbricati.

La rete fognante è costituita da due diversi collettori, uno per le acque bianche e uno per le acque nere. Le acque bianche sono le acque di superficie essenzialmente meteoriche, le acque nere sono i liquami prodotti da uso civile e domestico che è previsto in totale, in ragione di 35.5 mc giornalieri, secondo i calcoli in base ai quali un utilizzo con il massimo della capacità ricettiva, considerate le tabelle ufficiali che prevedono per le regioni al Sud 250 lt. giornalieri procapite.

La rete idrica per acqua potabile si dirama direttamente dalla rete cittadina, che attualmente sembra poter soddisfare una normale fornitura considerato il parametro sopra riportato.

Altre attrezzature a rete sono la pubblica illuminazione e l'erogazione di energia elettrica in MT/BT, entrambe avranno canalizzazioni interrato e deriveranno dai pubblici allacciamenti ai margini della lottizzazione.

In sede di progetto esecutivo delle varie infrastrutture è opportuno che vengano fatte delle valutazioni accurate per un dimensionamento esatto dei vari condotti e delle varie reti.

Vincoli ambientali

La "Carta dei Vincoli e delle previsioni urbanistiche" illustra le condizioni vigenti nell'area d'intervento in relazione agli aspetti trattati nel presente paragrafo. L'inesistenza di vincoli preordinati, sia legati a fattori ambientali che di servizi urbanistici, salvo quelli derivanti dalla conformità con la destinazione di zona, evidenzia l'assoluta mancanza di elementi di contrasto con valutazioni di tutela e salvaguardia dell'ambiente legati alla realizzazione delle opere. La zona non presenta valenze ambientali e paesaggistiche particolari al di fuori della vicinanza con il mare, conformandosi in un contesto turistico residenziale che caratterizza tutta la fascia costiera del Comune di Parghelia a causa della destinazione assegnata dal P.R.G. all'intera costa. In ogni caso la presenza di superfici sufficienti destinate alla collocazione di alberature, da inserirsi, sicuramente in adiacenza ai confini e all'interno dell'area si porrebbe anche in fase contemporanea alla realizzazione delle opere, quale elemento mitigante al fine di operare eventuali misure di compensazione di impatto visivo.

Conseguiti gli adempimenti autorizzativi citati, anche per gli aspetti territoriali, urbanistici e ambientali, pertanto, è stata verificata la coerenza e conformità del progetto in esame con gli strumenti pianificatori e programmatici vigenti e con il regime vincolistico. Allo stato attuale si

precisa che il presente progetto non interferisce con l'ambiente circostante essendo una zona ad elevata valenza turistica.

Benefici Economici

Coerenza interna del piano.

L'analisi di coerenza interna è parte integrante della Valutazione Ambientale Strategica e, nel caso del Piano in oggetto, ha un'ulteriore valenza di valutazione di quelle azioni che, come già si è detto, non esercitano la loro influenza solo su pressioni ambientali tuttora in essere, ma su situazioni di origine naturale e/o legate a pressioni pregresse. In questi casi, poiché la qualità ambientale è il fulcro dei vari obiettivi di piano, la valutazione di coerenza delle azioni proposte con gli obiettivi di piano è di fatto una valutazione degli impatti ambientali. L'analisi di coerenza interna metterà invece a confronto le politiche e le scelte pianificatorie verificando la coerenza del piano con le necessità di tutela ambientale emerse e identificando possibili impatti o ricadute negative sull'ambiente derivanti dalla applicazione del piano stesso.

Le categorie che emergeranno dall'analisi di coerenza interna sono le seguenti:

- sostenibilità ambientale dell'intervento: quando l'obiettivo del piano persegue finalità che presentano forti elementi di sostenibilità e di impatti nulli sull'ambiente e sulle singole componenti ambientali considerate;
- interventi da sottoporre a successive valutazioni degli impatti, qualora l'azione comporti interventi che potrebbero avere ripercussioni sull'ambiente circostante;
- indifferenza: indica che l'obiettivo del piano persegue finalità non correlate alla sostenibilità ambientale.

MISURE, CRITERI E INDIRIZZI PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI

L'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente è stata condotta attraverso lo studio delle relazioni tra gli obiettivi e la determinazione del Piano, le sensibilità e le criticità ambientali del territorio in esame.

Gli elementi di maggiore attenzione vengono evidenziati con riferimento alle potenziali alterazioni dei profili di valenza paesaggistica degli ambiti in contesti di pregio ed all'occupazione di porzioni di suolo ad oggi libere da edificazioni, seppur di modesta entità e scelte in coerenza con il tessuto urbanizzato esistente.

Sia per i connotati del paesaggio, sia per le caratteristiche morfologiche dell'assetto insediativo, appare opportuno mantenere aperta la valutazione di sostenibilità anche in merito alle previsioni a maggiore interferenza potenziale, introducendo una serie di prescrizioni riferite alle successive fasi di progettazione.

Pertanto, riconosciuta la valenza paesaggistica degli ambiti interessati quale elemento di particolare attenzione rispetto alla sostenibilità degli interventi, l'attuazione degli scenari urbanistici individuati Piano sarà subordinata alla verifica di coerenza delle specifiche formulazioni progettuali.

Poste queste premesse -e tenuto conto delle condizioni introdotte rispetto all'attuazione delle trasformazioni -la valutazione effettuata restituisce una connotazione di complessiva sostenibilità sul contesto ambientale interessato.

Quadro delle criticità, degli indirizzi e dei criteri per annullare, ridurre, compensare gli eventuali impatti negativi.

Gli impatti individuati nella fase di costruzione derivano dalle attività di cantiere e movimentazione dei materiali in esubero.

Gli interventi di mitigazione da adottare nella fase di costruzione dovranno tendere perciò a ridurre le interazioni tra le attività in corso e l'ambiente circostante, ripristinando, a fine attività, le condizioni morfologiche, vegetazionali, di destinazione d'uso preesistenti all'intervento.

Tra gli interventi di protezione e mitigazione durante la fase dei lavori assumono particolare importanza quelli localizzati nelle aree di cantiere.

Per la realizzazione delle opere in esame non si prevede alcuna produzione di sostanze inquinanti o comunque direttamente dannose per l'ambiente circostante, per cui non vengono ad introdursi elementi di pregiudizio, in tal senso, derivanti dalla realizzazione delle opere. Difatti, stante la specifica attività da svolgere all'interno della struttura, l'emissione di sostanze dannose o inquinanti può considerarsi nulla. Al fine di mitigare l'impatto sul territorio, la struttura sarà inserita in un contesto verde e rigoglioso di nuove piante, prato e spazi aperti da gestire con grande attenzione ai particolari. Infatti si farà attenzione all'inserimento di elementi in materiali naturali che completeranno l'opera.

Le tipologie descritte si differenziano tra loro formalmente soltanto per alcuni elementi: la forma di porticati, la differente angolatura delle camere e conseguente impostazione delle scale; tuttavia le sezioni, le altezze e le disposizioni delle singole unità sono del tutto simili.

Queste ultime avranno uscite con pertinenze sul giardino lato mare.

Anche la tipologia utilizzata per l'albergo avrà una forma particolare che segue le curve naturali del terreno; il fabbricato avrà due piani fuori terra ed uno interrato destinato in parte a soddisfare la dotazione di parcheggi della struttura come previsto per le strutture alberghiere in quel tipo di zona, come appresso meglio specificato.

Particolare cura si avrà nell'esecuzione di recinzioni, inferriate e cancellate che saranno in ferro battuto e dei parapetti in legno come quelli degli edifici. Muri di contenimento, porticati e verande, pergolati, muretti di recinzione, rampe, vialetti e camminamenti saranno eseguiti con elementi in pietra naturale, cotto, legno laterizio ed intonaco tinteggiato con colori tipici della terra.

Per quanto riguarda la sistemazione a verde, si provvederà a piantumare il terreno con piante sempreverdi, rampicanti ai muri e alle cancellate, alberi da ombra negli spazi pubblici ponendo cura nell'integrazione tra episodio edilizio e spazio esterno. Le nuove essenze saranno impiantate in modo armonioso ma variegato con essenze minori e vegetazione varia: Azalea, Camelia, Laurocerasis, Buxus, Rosmarino, Pitosforo, Hedera helix, Rubus, Vite, Ficus, Bigonia, Baganvillea, Glicine, Passiflora, Mirtillo, Rosa, Erytea, Washingtonia, Cocos Lucifera, Phoenix canariensis, Agave, Cactus ed altri tipi di essenze.

Gli inverdimenti dei tetti sono le coperture proposte nel progetto, infatti al fine di avere il minimo impatto sull'ambiente si è pensato realizzare sulle coperture una distesa verde naturale. L'idea, vista la posizione del terreno scaturisce dalla volontà di rafforzare il rapporto diretto con la natura laddove possibile, soprattutto nei luoghi di villeggiatura, poiché nelle città, ci si è quasi totalmente distanziati dalla natura e quindi è parso un dovere rimboschire i tetti conferendo alle costruzioni caratteristiche il più possibile vicine ad essa.

Effettivamente la tipologia costruttiva dell'inverdimento del tetto, esso sia piano o inclinato è un'innovazione per il nostro territorio, importata dal nord Europa, da paesi in cui la natura ha una notevole importanza ed è da considerarsi una cosa incredibilmente positiva. Se un tetto d'erba è fatto bene, ci si risparmia per almeno una o due generazioni, qualunque lavoro sul tetto, qualunque riparazione. Il bordo, che trattiene l'appezzamento di terra del tetto verde, sarà mantenuto scuro, cioè marrone scuro o nero – di legno trattato o di cemento, in nessun caso bianco o di colore chiaro.

I tetti d'erba che si seccano d'estate ritornano completamente verdi, per conto proprio, in primavera e in autunno e dopo lunghi periodi di pioggia. La vegetazione dell'erba è ogni anno diversa, il che è molto sorprendente. L'erba tagliata, o le balle d'erba arrotolate, vengono ricambiate ogni anno da tipi d'erba e di piante diversi, grazie ai semi o al volo degli uccelli è una trasformazione continua. Per i particolari costruttivi vedere Relazione Tecnica allegata.

Il verde pensile non ha solo un ruolo estetico e di miglioramento dell'inserimento paesaggistico dell'edificio ma può svolgere importanti funzioni di utilità diretta, con ricadute economiche quantificabili, inoltre consente alle specie di flora e fauna di continuare a vivere nel loro ambiente. Questo tipo di copertura ha dei vantaggi che possono essere descritti come di tipo ambientale, economico e di miglioramento della qualità della vita.

Gli effetti benefici vanno ricercati nel miglioramento del microclima: si ha un influsso positivo sul clima degli ambienti interni e si creano nuovi spazi fruibili per gli uomini e nuovi habitat per piante ed animali.

Si riduce l'afflusso delle acque piovane sulla rete di smaltimento di circa il 70-90%, si ha una protezione maggiore dal rumore in quanto minore è la riflessione per l'insonorizzazione delle superfici sommitali.

Filtraggio delle polveri (10-20% in meno) e fissaggio di sostanze nutritive dall'aria e dalle piogge.

Aumenta la vita media delle coperture in quanto maggiormente protette dagli agenti atmosferici; migliore isolamento termico e quindi risparmio energetico con conseguente funzionamento economico degli impianti di climatizzazione; migliore utilizzazione degli immobili con aumento del loro valore.

- 1) Inverdimento intensivo leggero (tappeto erboso e tappezzanti arbustive)
- 2) Miscela di substrato per inverdimenti intensivi leggeri di spessore variabile
- 3) Telo filtrante
- 4) Strato di drenaggio per aereazione
- 5) Feltro di protezione
- 6) Membrana impermeabilizzante sintetica antiradice
- 7) Strato di separazione geotessile
- 8) Isolamento termico
- 9) Barriera a vapore (foglio in PE)
- 10) Piano di copertura in c.a. con pendenza minima maggiore dell'1%.

IL MONITORAGGIO.

Modalità e periodicità del monitoraggio post operam

Il sistema di monitoraggio, che costituisce la fase di valutazione in itinere del Piano, implica una serie di attività funzionali a valutare nel tempo l'incidenza ambientale delle trasformazioni territoriali conseguenti alle politiche adottate.

Il monitoraggio ambientale prevede una serie di attività da ripetere periodicamente, finalizzate a verificare lo stato di avanzamento e le modalità di attuazione del Piano, a valutare gli effetti ambientali indotti e, di conseguenza, a fornire indicazioni per eventuali correzioni da apportare ad obiettivi e linee d'azione.

Considerando la rapidità di mutamento degli scenari territoriali, il monitoraggio assume una rilevanza strategica (seppur non ancora del tutto riconosciuta dalla prassi generale), quale processo di controllo e di risposta in itinere, che consente di evidenziare le performance delle azioni di Piano ed il loro indotto sulla caratterizzazione territoriale. Il monitoraggio periodico assolve, quindi, alla funzione di verificare, in un percorso di continui rimandi e confronti, la rispondenza tra azioni di Piano ed effetti ambientali, anche al fine di un eventuale riorientamento delle stesse determinazioni di Piano, o ad integrarlo con altre azioni.

Oltre a questa funzione, il monitoraggio è un utile strumento di comunicazione del Piano, poiché consente di rendere evidenti, chiari e oggettivamente misurabili alcuni fattori chiave di lettura delle dinamiche di trasformazione territoriale. Questo ruolo comunicativo viene strutturato sulla definizione degli indicatori territoriali, la cui analisi qualitativa e/o quantitativa viene redatta sotto forma di report (e quindi in forma discorsiva), consentendo di comunicare in maniera immediata le informazioni su quanto accade sul territorio. L'emissione del "report periodico" viene scandita

mediante una serie di passaggi, quali la definizione del sistema e degli strumenti di valutazione, la strutturazione del sistema di monitoraggio e la sua messa in opera, l'elaborazione dei dati monitorati e la loro valutazione, quindi la relazione finale.

Particolare importanza, in tale percorso, assume la definizione e la scelta degli indicatori.

Gli indicatori sono parametri che consentono di esprimere in forma sintetica informazioni su fenomeni complessi; se supportati da valutazioni di tipo qualitativo riferite al contesto territoriale specifico agevolano anche la comunicazione dei fenomeni in questione. Il loro valore, oltre che nella capacità di monitorare le tendenze in atto, va colto nella capacità di evidenziare problematiche, in quanto espressione dello stato o del grado di raggiungimento di un obiettivo, e di consentire il confronto tra contesti differenti, sia in termini spaziali (tra valori di aree territoriali diverse) che temporali (tra valori letti nella stessa area in diversi istanti temporali).

Definizione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti.

a) Indicatori relativi al contesto ambientale di riferimento

La selezione di indicatori per il monitoraggio assume un carattere preliminare e viene sviluppata in diretta conseguenza dell'attuale grado di conoscenza degli aspetti ambientali del territorio in esame. Una eventuale integrazione potrà essere effettuata, a seguire la fase di adozione e approvazione del piano, attraverso una verifica di fattibilità tecnica ed economica che tenga in conto dei seguenti fattori:

- le modalità di reperimento dei dati necessari per il calcolo degli indicatori, verificando sinergie con altri soggetti istituzionali e agenzie funzionali, anche al fine di procedere ad un'effettiva integrazione delle banche dati;
- le modalità di comunicazione del monitoraggio;
- la fattibilità di costo del sistema di monitoraggio e i tempi di implementazione;
- gli esiti del monitoraggio ex-ante.

b) Indicatori per la misurazione degli effetti derivanti dalle azioni del piano. Gli indicatori di carattere generale sono stati articolati in tre ambiti tematici:

- sistema delle risorse ambientali primarie
- sistema infrastrutturale e antropico
- sistema dei fattori di interferenza

Il primo ed il secondo set di indicatori sono finalizzati a caratterizzare l'evoluzione delle trasformazioni territoriali nel tempo attraverso una rappresentazione di elementi descrittivi e connotati oggettivi del territorio che possono essere posti in relazione diretta con le previsioni di Piano; come tali, alcuni di questi indicatori presenteranno valori la cui tendenza (in aumento o diminuzione) lungo l'arco temporale di validità dello strumento urbanistico è di fatto predeterminata dalle scelte di Piano.

Il terzo set individua indicatori più strettamente riferiti ai fenomeni ambientali sul territorio, i quali possono dipendere anche da circostanze in parte o totalmente indipendenti dai contenuti del Piano (a parità di assetto insediativo sul territorio, ad esempio, diverse condizioni di emissione in atmosfera del comparto produttivo possono derivare da variazioni nei processi produttivi o nella gestione degli impianti tecnologici).

Sarà solo una lettura d'insieme dei tre set di indicatori e l'analisi delle possibili correlazioni tra i tre ambiti tematici a poter fornire indicazioni circa la reale performance ambientale e quindi ad orientare le eventuali azioni correttive. Viceversa, un certo andamento di un indicatore al quale si potrebbe attribuire a priori il significato di un peggioramento della qualità ambientale potrebbe risultare di fatto accompagnato da un miglioramento complessivo dei fenomeni ambientali sul territorio e come tale risultare non significativo ove considerato singolarmente.

Gli stessi indicatori sopra individuati potranno pertanto essere valutati nel tempo in funzione della loro efficacia ed eventualmente modificati.

Risorse per la realizzazione del monitoraggio e soggetto preposto alla redazione dei report periodici

Il report di monitoraggio deve essere strutturato in modo da dare conto dei seguenti elementi:

- degli indicatori utilizzati e della loro significatività in relazione alle situazioni da monitorare;
- dello schema di monitoraggio utilizzato (metodologie, fonte dei dati, strumenti di calcolo,...);
- delle eventuali difficoltà riscontrate nel processo di monitoraggio;
- dell'esito del monitoraggio effettuato (variazione dei dati, interpretazioni circa le cause della loro variazione, ...);
- della evidenziazione degli aspetti di criticità emersi;
- delle possibili azioni di feed-back da implementare per correggere gli effetti negativi.

Alla luce di quanto sopra, è possibile individuare un programma di lavoro che relazioni le attività da svolgere per il monitoraggio e la loro scansione temporale.

Le attività da svolgere, la loro sequenza temporale così come i soggetti preposti, saranno stabiliti successivamente.

Nello specifico però si terrà conto della:

- strutturazione della banca dati relativa agli indicatori selezionati, attraverso la raccolta ed implementazione di dati già rilevati o, in loro assenza, l'effettuazione di campagne di misura e rilevamento;
- implementazione del calcolo dei valori degli indicatori, anche in termini di serie storiche;
- valutazione dei valori degli indicatori;
- redazione del report/documento di monitoraggio

Il monitoraggio periodico, da effettuarsi con cadenza almeno annuale, è funzionale a restituire e valutare gli effetti ambientali delle trasformazioni territoriali indotte dal Piano. Scopo fondamentale di questa attività periodica è individuare eventuali necessità di "correzione" da apportare nel caso si verificano condizioni di criticità ambientale.

Nello specifico l'attività prevede:

- la verifica delle trasformazioni territoriali indotte dal piano attraverso una mappatura degli interventi di trasformazione attuati;
- una valutazione degli effetti indotti sulle componenti ambientali; questa valutazione viene effettuata sia attraverso il calcolo degli indicatori sia verificandone la pertinenza stessa e l'eventuale necessità di integrarli al fine di una migliore descrizione e valutazione dei fenomeni analizzati;
- l'individuazione dei meccanismi causa-effetto e dei meccanismi di concorrenza tra effetti ambientali e attuazione del piano; questa fase comporta una valutazione dell'effettiva incidenza del piano, e discerne appunto tra effetti direttamente causati ed effetti indotti o indiretti;
- l'individuazione delle eventuali misure di retroazione da attuare per migliorare le prestazioni ambientali del piano; tali misure sono individuate in relazione al loro ruolo mitigativo e/o compensativo;
- la redazione del Rapporto di Monitoraggio Ambientale che dia conto delle attività svolte.

Al fine di rendere efficace il monitoraggio è opportuno dare continuità all'attività di raccolta e implementazione dei dati necessari, attivando le opportune competenze tecniche sia per la

strutturazione dei dati utili da raccogliere presso gli uffici comunali sia per le campagne di rilievo ad hoc che si rendessero opportune.

ALLEGATO 1

PROPOSTA INDICE RAPPORTO AMBIENTALE

INDICE

INTRODUZIONE

ITER PROCEDURALE E METODOLOGIA DELLA VAS DEL PIANO/PROGRAMMA
STRUTTURA, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO/PROGRAMMA

Il contesto territoriale e socio economico

Contenuti ed obiettivi del piano

Rapporto con altri piani e programmi pertinenti

QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO PER LA DEFINIZIONE DEGLI
OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

AMBIENTALE

Riferimenti normativi e strategici internazionali, nazionali e regionali

Individuazione dei piani e dei programmi pertinenti

Il sistema dei vincoli

Schede di sintesi degli obiettivi di sostenibilità ambientale, generali e specifici

IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO Descrizione degli
aspetti pertinenti allo stato dell'ambiente attuale

Il sistema dei vincoli

Quadro di sintesi delle criticità, delle pressioni e dei problemi ambientali pertinenti al piano

DETERMINAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEL PIANO Metodologia e criteri
adottati per la determinazione e valutazione degli impatti Impatti derivanti dalle aree di
trasformazione

Quadro dei potenziali impatti attesi

Effetti cumulativi e sinergici

VERIFICA DI COERENZA E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE Verifica di coerenza
esterna

Coerenza interna del piano

a) Valutazione degli obiettivi del piano con gli obiettivi generali di sostenibilità b) Valutazione
delle azioni del piano con gli obiettivi specifici di sostenibilità Alternative

MISURE, CRITERI E INDIRIZZI PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI

Quadro delle criticità, degli indirizzi e dei criteri per annullare, ridurre, compensare gli eventuali
impatti negativi

IL MONITORAGGIO

Modalità e periodicità del monitoraggio

Definizione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti

Indicatori relativi al contesto ambientale di riferimento

Indicatori per la misurazione degli effetti derivanti dalle azioni del piano

Risorse per la realizzazione del monitoraggio e soggetto preposto alla redazione dei report
periodici

SINTESI NON TECNICA

Il contesto territoriale e socio economico

Parghelia è un comune della provincia di Vibo Valentia a 75 metri sul livello del mare di 1.376 abitanti con densità abitativa pari a 172 ab./km². Il territorio ha un'estensione pari a 8 km² e una spiaggia di 8 km.

Il Comune comprende due centri abitati, il capoluogo Parghelia e la frazione Fitili.

Il Comune di Parghelia confina con i seguenti comuni: Drapia, Tropea, Zaccanopoli, Zambrone.

Centro dall'aspetto moderno in quanto ricostruito dopo il 1926 a seguito delle disastrose distruzioni causate dai terremoti. E' località balneare di forte richiamo turistico, con buone attrezzature ricettive, villaggi turistici e campeggi. Interessante la settecentesca chiesa di Santa Maria di Porto Salvo.

I collegamenti con il territorio sono assicurati principalmente dalla S.S.552 che si collega a Vibo

Valentia attraverso il sistema costiero.

Lungo la linea di costa si snoda la linea ferroviaria Eccellente-Rosarno che consente un rapido collegamento con i vicini centri costieri.

Porto e aeroporto sono distanti rispettivamente 25 Km da Vibo Marina e 55 Km da Lamezia Terme.

Contenuti ed obiettivi del piano

Il Comune di PARGHELIA (VV) è dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G.) con annesso Regolamento Edilizio all'interno del quale viene collocato il presente Piano Attuativo Unitario (P.A.U.), che riguarda un azionamento omogeneo di tipo "Ct" destinato a interventi turistici di tipo alberghiero e paralberghiero (complessi ricettivi, villaggi, attrezzature complementari e/o per il tempo libero, ristorazione, convegnistica, etc.).

Il terreno in oggetto è collocato in località "Fornaci" ed è individuato al Catasto Terreni al Foglio n. 1, e come da certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dall' UTC del Comune di Parghelia è ricadente come di seguito specificato per la particella 469 in zona "Ct" per mq. 10.618, per la particella 472 in zona "Ct" per mq. 3.135, per la particella 477 in zona "Ct" per mq. 157 e per la particella 584 (ex 475) in zona "Ct" per mq. 959 (il 20% del totale della superficie pari a 4.796 mq.) ed ha una superficie territoriale complessiva pari a mq. 14.869, lottizzabili secondo le norme di attuazione del vigente P. R. G., che prevede per detta zona gli indici ed i parametri appresso riportati:

- Superficie minima di intervento: 8.000,00 mq
- Indice di densità territoriale: 0.80 mc/mq
- Rapporto di copertura: max 25 % (del lotto fondiario)
- Altezza massima degli edifici: 7,50 Mt. per alberghi e 4 Mt. per altre strutture
- Indice di visuale libera: 0.50

Distanza dal ciglio stradale secondo le prescrizioni del Regolamento del Nuovo Codice della Strada

- Distanza dai confini: 7,00 mt.
- Distanza tra i fabbricati: Come da D.M. 1444/68
- Superfici da riservare per attrezzature di interesse pubblico o collettivo: min. 24,00 mq/ut insediato, di cui 15,00 mq/ut per verde attrezzato e 9,00 mq/ut per parcheggio

- Dotazione minima come dal capitolo IX – Usi urbani

Il P.A.U. si conforma al contesto turistico -residenziale che caratterizza tutta la fascia costiera del Comune di Parghelia per la destinazione assegnata dal P.R.G. all'intera costa.

L'immediato contesto circostante risulta essere molto urbanizzato e ad alta vocazione turistica.

Per tale motivo nell'intera zona sono presenti numerose strutture ricettive che hanno accesso diretto al mare ben integrate nel contesto ambientale.

Il lotto destinato alla realizzazione della struttura turistica-ricettiva confina lato mare con un terreno della stessa ditta, ad est e ad ovest con terreni di Altra Ditta già destinati da diversi anni a strutture turistiche (Villaggio Baia Paraelios e Villaggio Costa Dei Monaci), mentre lato monte confina con la Strada Provinciale ex 522.

Attualmente il terreno in oggetto si presenta povero di vegetazione spontanea e non è utilizzato per fini agricoli.

Sono presenti solamente alcuni alberi di Eucaliptus sul confine Ovest, il resto è incolto e non si rilevano tipi particolari di essenze cresciute naturalmente.

Il complesso turistico-ricettivo sarà in linea con le nuove esigenze dell'offerta turistica ed inquadrato nel meraviglioso contesto ambientale e naturale della costa tirrenica vibonese senza assolutamente turbare o modificare quello che è l'habitat naturale dei luoghi. Rappresenta il segnale giusto per dare maggiore impulso ad un turismo produttivo insieme ad un servizio qualificato. Ambiente, natura, arte e cultura sono le carte principali di cui dispone il turismo nel Mezzogiorno, non solo per lo sviluppo, ma anche per essere competitivi con gli altri paesi del Mediterraneo. Se, finora, questi valori non hanno potuto esprimersi completamente in tutta la loro potenzialità, la causa principale è da ricercare nella scarsa attenzione rivolta all'importanza economica del turismo, che come sopra detto, è una vera e propria industria.

Ecco quindi la necessità di realizzare una promozione turistico-commerciale con tipologie completamente diversificate in grado di ampliare la gamma di offerte possibili per una ricettività sempre più aderente alle esigenze della domanda.

La realizzazione di questo complesso ricettivo avrà positive ripercussioni sia dirette che indirette sull'occupazione locale: dirette perchè offrirà nuove occasioni di lavoro ai giovani della zona, ed indirette perchè una più massiccia presenza determinerà maggiori investimenti in tutto l'indotto che gravita intorno all'industria turistica con positive influenze per la locale situazione economica-occupazionale. Si potrà ottenere, con particolare interesse degli operatori turistici, che saranno i naturali destinatari, un auspicabile processo di sviluppo per la valorizzazione del territorio in tutte le sue componenti naturali e storico-culturali.

Il terreno gode di un'ottima posizione panoramica; esso infatti è sito su un terreno leggermente scosceso con una conformazione geometrica abbastanza regolare ad una distanza di circa 50 ml dalla linea di battigia, al di sotto della ferrovia, nonché della Strada Provinciale "ex 522" da cui ha l'accesso diretto.

La proprietà è unica, la lottizzazione viene impostata con la previsione di un lotto unico che la Società committente realizzerà in proprio.

In posizione opportuna, facilmente fruibile dall'utente, in quanto immediatamente confinanti con la strada di lottizzazione che comunica direttamente dall'accesso sulla Strada Provinciale, trovano collocazione le aree da destinare a standards. L'area di edificazione sarà servita dalla viabilità interna e sarà oggetto di un intervento progettuale che, nel rispetto della normativa del P.R.G. vigente (nonché del vincolo Paesaggistico -entro il limite di ml. 300 dalla battigia) prevede una tessitura tipologica molto semplice che ben si inserisce nel contesto esistente dove prevalgono i colori della natura stessa e di questa sono rispettate forme ed elementi presenti.

Le aree per le attrezzature collettive sono stabilite dal P.R.G. Il progetto prevede la realizzazione di un complesso turistico che comprenda i fabbricati per alloggi ed i servizi annessi; esso sarà strutturato con fabbricati da destinarsi a residence ed un corpo di fabbrica lato monte da destinarsi ad albergo, con una piscina nello spazio prospiciente l'albergo dal lato del mare; tutti inseriti in un parco verde in cui anche i camminamenti saranno realizzati con delle pietre da inserirsi nel prato.

I fabbricati simili tra essi, saranno collegati da un viottolo interno alla lottizzazione, e l'accesso carrabile e pedonale sarà situato dallo slargo presente nella Strada Provinciale per ragioni di sicurezza dell'accesso.

Essi saranno distanziati dalla strada anche in funzione delle aree a standard che saranno ubicate tra la strada ed il lotto fondiario, saranno infatti serviti all'interno da piccoli percorsi pedonali inseriti nel verde e grazie alla loro disposizione lungo il terreno ed alle differenti quote sulle quali saranno posati, non saranno mai ostacolo alla visuale, ne fra essi, ne per altri fabbricati.

L'intento progettuale è quello infatti di realizzare un parco con un rigoglioso giardino, dal quale

ogni unità residenziale può godere del contesto tranquillo e dell'ottima esposizione.

Per quanto riguarda la sistemazione a verde, si provvederà piantumare il terreno con piante sempreverdi, rampicanti ai muri e alle cancellate, da ombra negli spazi pubblici ponendo cura nell'integrazione tra episodio edilizio e spazio esterno. Le nuove essenze saranno impiantate in modo armonioso ma variegato con essenze minori e vegetazione varia: Azalea, Camelia, Laurocerasis, Buxus, Rosmarino, Pitosforo, Hedera helix, Rubus, Vite, Ficus, Bigonia, Buganvillea, Glicine, Passiflora, Mirtillo, Rosa, Erytea, Washingtonia, Cocos Lucifera, Phoenix canariensis, Agave, Cactus ed altri tipi di essenze.

Rapporto con altri piani e programmi pertinenti

L'insieme dei piani e programmi che governano l'ambiente-territorio oggetto del nuovo PAU ne costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico: l'analisi di tale quadro è finalizzata a stabilire la rilevanza del nuovo Piano e la sua relazione con gli altri piani o programmi considerati, con specifico riferimento alla materia ambientale.

In particolare, la collocazione del Piano nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire il raggiungimento di due risultati:

la costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri piani e programmi territoriali o settoriali, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi;

il riconoscimento delle questioni già valutate in strumenti di pianificazione e programmazione di diverso ordine, che nella valutazione ambientale in oggetto dovrebbero essere assunte come risultato al fine di evitare duplicazioni.

Riferimenti normativi e strategici internazionali, nazionali e regionali

Normativa comunitaria

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ...assicurando che ...venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art.1).

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è "un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte (politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi) al fine di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale". (Sadler e Verheem,1996).

La VAS nasce dall'esperienza maturata in più di un decennio di applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e si pone come strumento ad essa complementare, volto a permettere una maggiore incisività della valutazione ambientale nelle politiche pubbliche. La Commissione il 4 dicembre 1996 ha adottato la proposta di direttiva sulla VAS, conosciuta come "Proposta per la valutazione degli effetti dei piani e programmi sull'ambiente".

Dopo una prima limitata adozione della VAS, da parte del regolamento per i Fondi Strutturali 2000-2006, in cui è stato introdotto l'obbligo della valutazione ambientale di piani e programmi da presentare a finanziamento europeo, tale proposta diviene direttiva nel 2001, con l'approvazione

della Dir. 2001/42/CE che prevedendo l'obbligo della valutazione degli effetti dei piani e programmi sull'ambiente con rilevanza ambientale.

L'obiettivo della Direttiva sulla VAS è di fornire un elevato livello di protezione ambientale, assicurando che per i piani o programmi sia effettuata una valutazione ambientale e che i risultati di questa valutazione siano considerati nella preparazione ed adozione di tali piani e programmi.

La Valutazione ambientale strategica ha, dunque, la funzione di assicurare la rispondenza della pianificazione (dei suoi obiettivi, delle sue strategie e delle sue politiche-azioni) agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto ambientale ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

La VAS deve, tenere non solo conto degli impatti ma anche delle implicazioni sistemiche derivanti dagli impatti connessi ad una determinata scelta. È quindi espressamente considerata una procedura che accompagna l'iter pianificatorio o programmatico, capace di garantire la scelta coscienziosa fra le alternative "alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano e programma" (art.5). L'ambito di applicazione della VAS è essenzialmente costituito dai piani, urbani e regionali, e da programmi soggetti a certe condizioni o vincoli. L'applicazione della VAS è, infatti, prevista per tutti "i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'applicazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli art. 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE" (art. 3.2). E' previsto però (art. 3 punti 3, 4, 5) un potere discrezionale da parte degli Stati Membri nel determinare le tipologie di piani o programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Fondamentale a questo fine l'applicazione di una procedura di screening che permetta di valutare la significatività ambientale di tali piani e programmi e determinare la necessità di giungere alla valutazione ambientale dei progetti.

La Direttiva prevede che, nel caso in cui sia necessaria una valutazione ambientale, debba essere redatto un rapporto (statement) ambientale da parte dell'Autorità responsabile in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale dello stesso piano o programma. Questo documento rappresenta lo strumento di raccolta ed elaborazione dell'informazione ambientale necessaria per una decisione ponderata. La direttiva stabilisce anche una procedura di scoping, con la quale viene definita l'informazione necessaria. Criterio generale per determinare il contenuto del Rapporto è la ragionevolezza.

La Direttiva sulla VAS si applica ai piani e ai programmi, non alle politiche, benché le politiche espresse nei piani vengano valutate e la procedura di VAS possa essere applicata alle politiche, ove si ritenga di farlo.

La struttura della VAS prevista dalla Direttiva si basa sulle seguenti fasi:

- Screening, verifica del fatto che un piano o programma ricada nell'ambito giuridico per il quale è prevista la VAS.
- Scoping, definizione dell'ambito delle indagini necessarie per la valutazione.
- Documentazione dello stato dell'ambiente, raccolta della base di conoscenze necessaria alla valutazione.
- Definizione dei probabili impatti ambientali significativi, generalmente espressi in termini tendenziali, piuttosto che in valori attesi.
- Informazione e consultazione del pubblico.
- Interazione con il processo decisionale sulla base della valutazione.
- Monitoraggio degli effetti del piano o programma dopo l'adozione.

La Direttiva Europea include altri impatti a fianco di quelli ambientali, come sul patrimonio archeologico-culturale e sul paesaggio. In molti Paesi europei l'ambito di attenzione e tutela è stato ulteriormente esteso includendo elementi economici e sociali della sostenibilità dei Piani e dei Programmi.

Normativa nazionale

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile

2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

Con l'emanazione del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 si ha per lo Stato italiano il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE; a seguito della sua entrata in vigore il 13 febbraio 2008, le regioni sono tenute ad adeguare il proprio ordinamento entro 12 mesi.

L'autorità competente per i piani e i programmi la cui approvazione spetta ad organi statali è il Ministero dell'Ambiente; per piani e programmi la cui approvazione non spetta ad organi statali, sono le Regioni o l'Amministrazione da esse individuata.

Normativa regionale

La procedura di VAS è disciplinata dagli articoli 23, 24, 25, 26, 27 e 28 del R.R. n.3/2008.

Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi scaturenti dall'attuazione del piano, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Sulla base dei pareri e dei contributi pervenuti, il proponente o l'autorità procedente provvedono alla stesura del rapporto ambientale secondo i criteri contenuti nell'allegato F del R.R. 3/2008.

Tale procedura prevede, oltre alla consultazione preliminare, una consultazione successiva sul rapporto ambientale ed una sintesi non tecnica dello stesso. La consultazione è diretta ai soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato; essa è avviata attraverso la pubblicazione di un avviso sul BUR Calabria e la messa a disposizione della documentazione attraverso deposito cartaceo presso le sedi delle autorità, competente e procedente, nonché la pubblicazione dello stesso materiale sui propri siti web.

La procedura si conclude con l'emissione di un parere motivato da parte dell'autorità competente.

Individuazione dei piani e dei programmi pertinenti

Quadro Territoriale Regionale (Q.T.R.).

Il Quadro Territoriale Regionale (Q.T.R.) è lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economico-sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per la identificazione dei sistemi territoriali, indirizza ai fini del coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali.

Il Q.T.R. ha valore di piano urbanistico-territoriale, ed ha valenza paesaggistica riassumendo le finalità di salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all'art. 143 e seguenti del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (L.R. 19/02 art. 17 commi 1 e 2).

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale -PTCP

Realizzato dall'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia, con il contributo fornito dagli altri Enti Locali nella Conferenza di Pianificazione, grazie al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 10 del 27 aprile 2004, sarà possibile una crescita organica dell'intero territorio per mezzo di un progetto integrato che prende in considerazione le peculiarità di ogni angolo del vibonese.

Il PTCP è un vero e proprio Piano di Sviluppo che parte dalla conoscenza approfondita del territorio e tende a creare un equilibrio fra le varie realtà elevandone i punti di forza. E' un Piano di sviluppo urbanistico e di tutela paesistica, al contempo industriale, turistico, agricolo, dei servizi ed occupazionale. Nella Provincia di Vibo Valentia la programmazione era stata avviata con i vari Piani Integrati che rappresentavano piccoli segmenti, mentre il PTCP è l'unione di tutta la programmazione e rappresenta il punto di sintesi di ogni iniziativa rivolta allo sviluppo del territorio, rappresenta, altresì, un fatto storico, poiché la Provincia di Vibo

Valentia per prima in Calabria si è dotata di tale fondamentale strumento. Pertanto possiamo affermare che il nostro PTCP è il primo vero atto di applicazione della Legge Urbanistica della Calabria (L.R. n. 19 del 2002) che è una legge assolutamente innovativa alla quale la stampa e vari organismi Europei hanno riconosciuto grande valenza. Attualmente il PTCP, regolarmente trasmesso alla Regione Calabria per la valutazione di conformità agli strumenti urbanistici regionali, è in fase di adeguamento alle Linee Guida della Legge Urbanistica regionale ed alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, intervenute a regolare ulteriormente la materia successivamente alla sua adozione.

Obiettivi principali

tutela e valorizzazione degli ambiti di valore naturalistico e più in generale degli spazi aperti, attraverso una politica che privilegi la specializzazione agricola, il riuso degli spazi costruiti e il completamento degli spazi parzialmente edificati, senza ulteriore consumo di nuovi spazi aperti; valorizzazione della risorsa mare, attraverso una politica che favorisca il decongestionamento delle coste e la crescita di un turismo localizzato prevalentemente nei comuni interni;

valorizzazione del patrimonio culturale e dei boschi delle Serre e realizzazione di un polo prevalentemente ricreativo sul Monte Poro, al servizio di tutta la fascia costiera provinciale;

creazione di un sistema urbano multipolare e qualificato, in grado di soddisfare la domanda di qualità della popolazione residente, attraverso una rete di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali;

creazione di fattori di localizzazioni di nuove attività produttive, artigianali, commerciali ed industriali attraverso la promozione di un parco di attività produttive in prossimità dello svincolo Serre dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, in uno spazio che per la sua posizione mediana tra il porto di Gioia Tauro ed il grande nodo infrastrutturale di Lamezia Terme, possa costituire un'area di eccellenza per l'attrazione di operatori economici;

realizzazione di una rete stradale in grado di favorire il movimento delle persone e delle merci col mondo esterno, ma soprattutto consentire l'interscambio all'interno del territorio provinciale. Rispetto a questo obiettivo di particolare importanza saranno: il completamento dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria,

l'effettiva realizzazione del collegamento di Tropea con Soverato e il miglioramento della strada del mare da Pizzo Calabro a Tropea.

- Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) previsto dal DL 180/98 (Decreto Sarno) è finalizzato alla valutazione del rischio di frana ed alluvione ai quali la Regione Calabria, per la sua specificità territoriale (730 Km di costa), ha aggiunto quello dell'erosione costiera.

- Il Piano, come sancito dalla legge 11/12/00 n. 365, art. 1bis comma 5, ha valore sovraordinatorio sulla strumentazione urbanistica locale; ciò significa che, a partire dagli elaborati del PAI di pertinenza di ciascun Comune, occorre procedere alle varianti del Piano Regolatore Generale. Il programma regionale sulla difesa del suolo che ha avviato l'iter del PAI, è stato approvato con

delibera della Giunta Regionale n. 2984 del 7 luglio 1999, riportando il coordinamento e la redazione all'interno dell'Autorità di Bacino Regionale.

- Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 115 del 28.12.2001, "DL 180/98 e successive modificazioni.

Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.)

Il presente Piano si pone l'obiettivo di definire le condizioni idonee allo sviluppo di un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico come mezzi per una maggior tutela ambientale, al fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera senza alterare significativamente il patrimonio naturale della Regione.

Concettualmente si basa sullo studio delle caratteristiche del sistema energetico attuale, sulla definizione degli obiettivi di sostenibilità al 2010 e delle corrispondenti azioni per il loro raggiungimento e sull'analisi degli strumenti da utilizzare per la realizzazione delle azioni stesse. In particolare, il sistema energetico è stato analizzato nella sua evoluzione storica considerandolo sia sul lato offerta sia sul lato domanda ed in relazione alle condizioni socio-economiche della Regione. L'impatto di questi fenomeni sull'ambiente è stato valutato stimando le emissioni in atmosfera delle principali sostanze inquinanti ad essi legati, con particolare enfasi alle emissioni che presentano criticità rispetto ai cambiamenti climatici. L'impiego dei principali indicatori socio-economici a livello regionale ha consentito di definire gli scenari di possibile evoluzione tendenziale del sistema energetico al 2010. Su tali scenari sono stati calcolati i benefici derivanti dall'attuazione delle azioni di sostenibilità energetica, sia riferite all'offerta che alla domanda. Tali azioni sono state elaborate a seguito della valutazione dei potenziali di intervento nei vari settori energetici.

Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il P.A.I. "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Regione Calabria" è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 900 del 31 ottobre 2001 e Consiglio Regionale, n.115 del 28 dicembre 2001.

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (denominato PAI) ha valore di piano territoriale di settore e rappresenta lo strumento conoscitivo, normativo e di pianificazione mediante il quale l'Autorità di Bacino Regionale della Calabria (denominata "ABR"), pianifica e programma le azioni e le norme d'uso finalizzate alla salvaguardia

delle popolazioni, degli insediamenti, delle infrastrutture e del suolo.

Il PAI persegue l'obiettivo di garantire al territorio di competenza dell'ABR adeguati livelli di sicurezza rispetto all'assetto geo-morfologico, relativo alla dinamica dei versanti e al pericolo di frana, l'assetto idraulico, relativo alla dinamica dei corsi d'acqua e al pericolo d'inondazione, e l'assetto della costa, relativo alla dinamica della linea di riva ed al pericolo di erosione costiera.

Le misure di salvaguardia, le norme di attuazione ed i programmi di intervento del PAI sono rivolti ai soggetti privati, alle province, ai comuni, alle comunità montane, ai consorzi di bonifica, agli enti pubblici, alle società concessionarie ed alle associazioni fra i soggetti anzidetti che, a qualsiasi titolo, amministrano, realizzano od esercitano diritti su beni immobili pubblici o privati, ricadenti nel territorio di competenza dell'A.B.R.

Piano Regionale dei Rifiuti

Il Piano Regionale dei Rifiuti, così come rimodulato dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Calabria con Ordinanza n. 6294 del 30/10/2007, istituisce l'Osservatorio dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani. Ai sensi del DDG n. 373 del

23/01/2009 del Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione, l'Osservatorio svolge funzioni di raccolta, elaborazione e diffusione di dati statistici e conoscitivi concernenti i servizi di

gestione dei rifiuti urbani e si raccorda con l'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Inoltre, a seguito della trasmissione periodica di dati e informazioni da parte delle Autorità d'Ambito e dei soggetti gestori dei servizi:

- a) effettua il censimento dei soggetti gestori dei servizi e dei relativi dati dimensionali, tecnici e finanziari di esercizio;
- b) realizza la raccolta delle convenzioni e delle condizioni generali di contratto per l'esercizio dei servizi;
- c) svolge l'analisi dei modelli adottati dai soggetti gestori in materia di organizzazione, di gestione, di controllo e di programmazione dei servizi e degli impianti;
- d) conduce l'analisi dei livelli di qualità dei servizi erogati;
- e) effettua l'analisi e la comparazione sulle tariffe applicate dai soggetti gestori del servizio;
- f) compie l'analisi e l'elaborazione in ordine ai piani di investimento per l'ammodernamento degli impianti e dei servizi;
- g) assicura l'accesso generalizzato, anche in via informatica, a soggetti pubblici e privati, ai dati raccolti e validati e alle elaborazioni effettuate;
- h) formula indirizzi e linee guida per l'organizzazione e la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, secondo le finalità del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- i) definisce criteri ed indirizzi per la ricognizione delle dotazioni strumentali all'erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, la predisposizione del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale organizzativo.

Nell'espletamento delle proprie funzioni, l'Osservatorio si avvale dell'ARPACal e degli Osservatori provinciali sui rifiuti. Al fine di armonizzare, in un contesto unitario, le diverse funzioni e di attuare una sinergia tra livello locale, regionale e statale nella gestione dei rifiuti, l'Osservatorio collabora con l'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti.

Il sistema dei vincoli

La pianificazione e il quadro normativo di settore, ai diversi livelli, sopra richiamati ha costituito, per il presente studio, il riferimento principale entro cui inquadrare le verifiche della coerenza programmatica del progetto in esame.

Per gli aspetti specifici, le sintesi riportate in precedenza consentono di affermare che il progetto in esame corrisponde pienamente agli obiettivi programmati dal settore competente; risulta, pertanto, verificata la coerenza programmatica di settore del progetto in esame.

Vincolo P.A.I.

Nell'area oggetto di intervento non sono stati evidenziati particolari vincoli prescrittivi in ordine alle vigenti normative in materia. Difatti l'area, non ricade all'interno della fascia di rispetto determinata nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) il quale persegue l'obiettivo di garantire al territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale (ABR) adeguati livelli di sicurezza rispetto all'assetto geomorfologico, relativo alla dinamica dei versanti e al pericolo di frana, l'assetto idraulico, relativo alla dinamica dei corsi d'acqua e al pericolo d'inondazione, nonché all'assetto della costa, relativo alla dinamica della linea di riva ed al pericolo di erosione costiera. Ai fini della disciplina e degli interventi relativi all'assetto idraulico il presente Piano individua e denomina i bacini ed i corsi d'acqua della Calabria così come rappresentati, codificati e denominati nel Catasto del reticolo idrografico allegato al PAI, del quale costituisce parte integrante.

A tal riguardo fa seguito uno stralcio della tavola della "perimetrazione aree a rischio idraulico" e uno stralcio della tavola della "perimetrazione delle aree a rischio e/o pericolo di frana", dove si evince che la nostra area oggetto di studio non ricade in nessuna delle aree a rischio R1, R2, R3 e R4.

Normativa territoriale ed urbanistica

Dal punto vista territoriale i riferimenti programmatici per il progetto in esame sono costituiti dalla vigenza di piani territoriali di coordinamento, di livello regionale o provinciale, e di piani paesistici. Le ricerche condotte hanno escluso la vigenza di piani e programmi territoriali del livello indicato cui possano essere riferite le verifiche di coerenza programmatica del progetto in esame. Pertanto, per gli aspetti specifici, lo studio ha considerato cogenti i seguenti documenti programmatici: In riferimento ai documenti programmatici suddetti l'area interessata ricade in un azzonamento omogeneo di tipo "Ct" destinato a interventi turistici di tipo alberghiero e par alberghiero (complessi ricettivi, villaggi, attrezzature complementari e/o per il tempo libero, ristorazione, convegnistica, etc.).

Normativa ambientale

In relazione alle norme vigenti in materia ambientale e al sistema vincolistico di riferimento per l'area in esame, lo studio ha verificato le seguenti condizioni:

- L'area d'intervento ricade in un'area protetta inclusa nell'elenco delle proposte di SIC della Rete Europea Natura 2000 ai sensi della direttiva comunitaria 92/43/CEE (Habitat) denominata "Zona costiera fra Briatico e Nicotera" il cui codice è IT9340091 come tratto costiero caratterizzato da Falesie che ospitano una vegetazione alofila e rupicola con specie endemiche rare.
- non risulta ricadere nell'ambito di ZPS ai sensi della direttiva comunitaria 79/409/CEE (Uccelli) ;
- l'area d'intervento, così come previsto dalla DGR 55/2006 e non interessa alcun SIR, né alcun SIN;

•

L'intervento non interessa aree soggette a vincolo di tutela "storico archeologico".

• L'area di intervento non è sottoposta a vincolo di natura idrogeologica, in base al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico – PAI, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 900 del 31 ottobre 2001 e Consiglio Regionale, n.115 del 28 dicembre 2001.

• L'area interessata dal presente intervento risulta nel vigente Piano Regolatore come zona destinata ad interventi turistici di tipo alberghiero e paralberghiero (complessi ricettivi, villaggi, attrezzature complementari e/o per il tempo libero, ristorazione, convegnistica, etc.).

• L'area interessata dal presente intervento, essendo sita ad una distanza dalla linea di battaglia inferiore ai 300 ml. è soggetta dall'art.21 del D.P.R.554/99 e DPCM 12.12.2005 Regolamento Codice Beni Culturali 42/04;

• L'area interessata è soggetta al DLgs 152/06 che contiene le norme di riferimento nazionali in tema di tutela ambientale.

Schede di sintesi degli obiettivi di sostenibilità ambientale, generali e specifici

Una volta specificati i principi e le linee di azione del piano attuativo è ora di raffrontarli con i piani ed i programmi sviluppati per la tutela del territorio allo scopo di sviluppare la cosiddetta analisi di coerenza esterna.

Gli strumenti con i quali si intende confrontare il piano sono:

- Il Quadro Territoriale Regionale (Q.T.R.),
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP
- Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.)

- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
- Piano Regionale dei Rifiuti

Le categorie che emergeranno dall'analisi di coerenza sono le seguenti:

coerenza diretta: quando l'obiettivo del piano persegue finalità che presentano forti elementi

d'integrazione con quelle dello strumento indicato;

- coerenza indiretta: quando l'obiettivo del piano persegue finalità sinergiche con quelle dello strumento in esame;
- indifferenza: indica che l'obiettivo del piano persegue finalità non correlate con quelle dello strumento esaminato;
- incoerenza: indica che l'obiettivo del piano persegue finalità in contrapposizione con quelle dello strumento indicato;
- diffusione della consapevolezza dei valori paesaggistici e della loro fruizione;
- conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio;
- conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale;
- potenziamento della componente turistico -ricreativa.

Descrizione degli aspetti pertinenti allo stato dell'ambiente attuale.

Il sistema locale possiede una piccola dimensione demografica. La straordinaria bellezza del paesaggio urbano e rurale, in primo luogo, rappresenta un grande valore intrinseco e fondamentale fattore identitario e, quale binomio tra urbanità diffusa e ruralismo, è frutto della fusione tra le risorse naturali e l'intervento umano.

Il clima gioca un ruolo fondamentale per l'area interessata ed ha importanti riflessi sul piano

agronomico, paesaggistico e turistico – ricettivo.

Paesaggisticamente rilevante è la conformazione naturale del territorio il quale si presenta con tratti di costa alta, la quale, a monte, assume la tipica configurazione di terrazzo costiero che si affaccia sul Mar Tirreno.

La struttura territoriale e l'armatura urbana dell'area disegnano un policentrismo di realtà urbano-rurali di piccole dimensioni.

Una delle caratteristiche del territorio è la campagna mantenuta in coltivazione fino all'immediata periferia dei nuclei abitati.

Il paesaggio rurale, contrassegnato dalla coltura d'ulivi, vite, agrumi, si adagia sui pianori e sulle pendici della collina, assumendo spesso l'andamento delle curve di livello, strutturando la matrice organizzativa tipica del paesaggio agricolo mediterraneo.

L'antropizzazione della collina, prevalentemente dovuta alla diffusione dell'attività agricola, si attenua fino ad arrestarsi là dove le caratteristiche ne limitano la possibile redditività, lasciando spazio all'ambiente naturale fatto di macchie di bosco, presenti in special modo lungo le incisioni vallive e fluviali.

Una parte del paesaggio di Parghelia appare caratterizzato da una recente antropizzazione dovuta alla riconversione produttiva dell'intera economia del territorio a seguito dell'interesse crescente cui si è assistito sia da parte degli operatori turistici sia da parte dei fruitori finali di servizi e prodotti.

Il sistema dei vincoli

Nel paragrafo dedicato del Rapporto Ambientale sono stati descritti tutti i tipi di vincoli necessari alla tutela del territorio.

Sono individuati in funzione dei piani di tutela i seguenti obiettivi:

- definire interventi di tutela delle aree a rischio idrogeologico;

- impedire insediamenti in aree instabili dal punto di vista idrogeologico.
- attivare ipotesi di progetto per la tutela e l'erosione delle coste;
- nelle operazioni di trasformazione urbanistica ed edilizia garantire il rispetto delle norme tecniche degli strumenti urbanistici in vigore.

Quadro di sintesi delle criticità, delle pressioni e dei problemi ambientali pertinenti al piano.

L'area in oggetto è interessata ai sensi della Direttiva Habitat 43/92/CEE da una proposta di SIC (Sito di Interesse Comunitario) denominata "Zona costiera tra Briatico e Nicotera" (Codice Sito Natura 2000 IT 9340091). Il sito si sviluppa lungo la fascia costiera rocciosa caratterizzata da rupi e pareti verticali silicee, che si interrompono lì dove incontrano le dune costiere. Le falesie ospitano una vegetazione alofila e rupicola con specie endemiche rare.

DETERMINAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEL PIANO

Per valutare quali possano essere gli impatti sull'ambiente per la realizzazione del complesso turistico-ricettivo, sono state necessarie delle verifiche in situ che hanno permesso di studiare il sistema ambientale interessato.

Impatti derivanti dalle aree di trasformazione

Qualità dell'aria allo stato attuale

Le verifiche in situ durante il corso delle analisi ambientali hanno consentito di escludere la necessità di rilievi specifici per l'analisi della qualità dell'aria allo stato attuale, considerando senz'altro idonea l'ipotesi di una buona qualità ambientale iniziale della componente. Inoltre, per la componente in esame, è possibile escludere sia la presenza di ricettori sensibili con cui dover confrontare i risultati dell'analisi delle interazioni potenziali in fase di esercizio. Nella fase di costruzione possono registrarsi lievi disturbi di alterazione della qualità dell'aria indotti dalla movimentazione dei mezzi di cantiere e delle terre di scavo.

Componente Rumore

Anche per questa componente, le indagini in situ hanno consigliato di non procedere al rilievo strumentale delle condizioni ambientali iniziali (clima acustico), considerando senz'altro idonea l'ipotesi di una buona qualità ambientale iniziale della componente.

In questa parte dello studio di impatto ambientale verrà analizzato il clima acustico che si instaura in seguito alla realizzazione della struttura. E' stato simulato esclusivamente il clima acustico post operam ipotizzando che la condizione ante operam non sia caratterizzata da fonti di rumore tali da alterare il clima acustico, ovvero ipotizzando che nell'area in oggetto non vi siano fonti di inquinamento acustico tali da alterare la situazione iniziale.

La legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447, datata 26/10/1995, sostituisce DPCM 1 marzo

1991, e definisce limiti, competenze e adempimenti necessari alla tutela dell'ambiente dal rumore.

La stessa normativa indica le metodologie da adottare, compresi piani e disposizioni in materia di impatto acustico, definendo l'ambito di applicazione della normativa e delle sorgenti.

In particolare, gli ambienti abitativi vengono definiti come: "Ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al D.Lgs 15/08/91, n. 277, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono attività produttive" (art. 2 comma 1).

L'art. 2 comma 1 distingue inoltre tra sorgenti fisse e mobili, considerando fisse anche le infrastrutture stradali e ferroviarie.

La legge quadro prevede inoltre la Zonizzazione acustica del territorio, da realizzarsi ad opera dei comuni, ovvero la suddivisione del territorio in classi in funzione della destinazione delle aree, che deve essere articolata nel modo seguente:

La Legge Quadro introduce, oltre al limite assoluto di immissione nell'ambiente ed al criterio differenziale, già presenti nel DPCM del 1991, anche il criterio del valore massimo di emissione, dei valori di attenzione e di qualità, imponendo i limiti, oltre che sui ricettori, anche sulle emissioni specifiche delle sorgenti e gli obiettivi di qualità da perseguire nel tempo.

Componente Suolo e Sottosuolo

Uso del Suolo

L'analisi dell'uso del suolo è stata elaborata anche sulla base delle informazioni derivate dalle foto in scala 1:5.000 della zona d'intervento e dai sopralluoghi diretti in situ.

Nella Tavola "Uso del suolo e della vegetazione" sono state evidenziate le seguenti unità cartografiche:

- 1. Aree ricreative e sportive;
- 2. Boschi a prevalenza di querce caducifoglie;
- 3. Sistemi colturali e particellari complesse;
- 4. Macchia bassa e garighe;
- 5. Colture temporanee associate a colture permanenti;
- 6. Oliveti;
- 7. Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado;
- 8. Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti.

L'uso della zona direttamente interessata dall'ubicazione della struttura turistica è quello evidenziato in arancione e definito come "Aree ricreative e sportive".

Sottosuolo e Assetto geomorfologico, geologico e strutturale

L'area in oggetto è stata preliminarmente indagata effettuando uno studio geologico, morfologico e idrogeologico di superficie. Dai rilievi diretti di campagna si è evidenziato che la zona come la gran parte del territorio comunale di Parghelia è caratterizzata da un substrato costituito da un complesso litologico di rocce biotitiche paleozoiche a composizione variabile tra una granodiorite a grana grossolana ed uno gneiss quarzo-biotitico, in riferimento alla composizione mineralogica (quarzoso-feldspatica-micacea) sono più in generale annoverabili al granito s.l. In genere sono dotati di una elevata resistenza all'erosione, contrapponendosi ai depositi conglomeratico-sabbiosi disposti subitamente sopra il basamento litoide, tali depositi posseggono solitamente una potenza di circa 4,5 ml di colore rossastro a composizione granulometrica prevalentemente sabbioso-ghiaiosa in matrice siltosa con occasionali livelletti argillosi.

Componenti Vegetazione, Fauna

Lo studio della vegetazione è stato effettuato attraverso sopralluoghi e osservazioni in campo e facendo riferimento alla letteratura specialistica relativa ad aree limitrofe e con le stesse tipologie ambientali del territorio in esame.

Nello studio floristico-vegetazionale sulle cenosi interessate dall'impianto non sono state individuate specie particolarmente rare. Tutte le aree interessate dall'asportazione del cotico erboso saranno ripristinate. Questa attività sarà effettuata mediante l'utilizzo di specie autoctone al fine di evitare l'alterazione floristica e vegetazionale con la diffusione di specie sinatropiche.

Nelle aree dove la vegetazione assume una certa rilevanza, si dovranno prendere tutte le precauzioni possibili in modo da limitare notevolmente l'estensione dell'area di manovra dei mezzi. Per tale motivo gli impatti potenziali sulla vegetazione, dovranno essere minimizzati, assicurandosi prima di tutto di rinverdire il tutto con le specie vegetali caratteristiche della zona.

Areali di interesse faunistico

La componente Fauna è stata valutata in relazione agli ecosistemi presenti nell'area d'intervento e nell'area vasta di riferimento; le informazioni raccolte consentono di evidenziare i seguenti aspetti:

-La fauna sinantropica dei coltivi agrari potrà subire interazioni temporanee in fase di costruzione;

troverà, invece, condizioni simili a quelle ante operam a fine lavori.

-La fauna degli ecosistemi mediterranei, non risulta direttamente interessata dalle azioni di progetto.

-Le valutazioni delle potenziali interazioni con l'avifauna di passo nel territorio in esame sono state operate sulla base di informazioni e verifiche condotte con specialisti del settore. Di seguito si riporta la sintesi operata.

Come noto, le rotte preferenziali per la migrazione dell'avifauna dal continente africano verso il nord Europa sono fondamentalmente tre e interessano i seguenti corridoi di passaggio nel mediterraneo: Stretto di Gibilterra, Dardanelli, Canale di Sicilia. La rotta che interessa l'area d'intervento è quella di Capo Bon (Tunisia) -Canale di Sicilia.

Il periodo della migrazione è la primavera, periodo in cui arrivano i rapaci nel nostro paese in cerca di cibo e l'autunno, periodo in cui ritornano verso i paesi caldi.

La rotta dei rapaci, escludendo quelli che seguono la via ionica, verso la foce dei fiumi e in parte quella tirrenica, è essenzialmente terrestre; pertanto, dal canale di Sicilia il passaggio dei rapaci prosegue, preferibilmente, lungo la rotta appenninica a quote di volo piuttosto elevate.

Componente Salute Pubblica

Non esiste nessun tipo di rischio riguardante la salute pubblica in quanto l'intervento in oggetto non porta alla produzione di sostanze nocive.

La componente si è intesa esaminata nell'ambito dell'analisi ambientale svolta per la valutazione degli inquinamenti prodotti dalle emissioni in atmosfera, dal rumore, dalle acque reflue.

Effetti cumulativi e sinergici

L'analisi degli impatti è stata condotta a due livelli territoriali di riferimento: il primo relativo al contesto direttamente interessato dalle opere di progetto, il secondo relativo al contesto indiretto riferibile all'intervento e comprendente l'area vasta delimitata dai centri abitati afferenti.

Relativamente al contesto ambientale diretto preso in considerazione non sono stati rilevati effetti cumulativi importanti relativamente agli impatti anche se come precedentemente descritto esistono dei vincoli sul territorio in esame.

Dal punto di vista urbanistico, l'area direttamente interessata dagli interventi risulta destinata a zona destinata a strutture turistiche.

Infine, anche l'analisi del PAI (Piano di Assetto Idrogeomorfologico regionale) nell'area d'intervento non ha messo in evidenza aree a rischio di stabilità ovvero aree a rischio idrogeologico. Dal punto di vista delle emergenze naturalistiche, nell'area direttamente interessata dagli interventi, non sono rintracciabili elementi di pregio del sistema naturale.

VERIFICA DI COERENZA E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE Verifica di coerenza esterna

La pianificazione e il quadro normativo di settore, ai diversi livelli, sopra richiamati ha costituito, per il presente studio, il riferimento principale entro cui inquadrare le verifiche della coerenza programmatica del progetto in esame.

Per gli aspetti specifici, le sintesi riportate in precedenza consentono di affermare che il progetto in esame corrisponde pienamente agli obiettivi programmati dal settore competente; risulta, pertanto, verificata la coerenza programmatica di settore del progetto in esame.

Pianificazione urbanistica

Il PRG identifica l'area d'intervento come Ct zona destinata ad interventi turistici di tipo alberghiero e paralberghiero (complessi ricettivi, villaggi, attrezzature complementari e/o per il tempo libero, ristorazione, convegnistica, etc); nello strumento di piano, inoltre, l'area in esame non risulta interessata dalla presenza di vincoli inibitori, anche derivati da strumenti di livello superiore, con l'esclusione del vincolo idrogeologico imposto, anche sul sito d'intervento, ai sensi del R.D. n.

3267 del 30.12.1923.

Nell'immagine seguente sono messe in evidenza le strutture turistiche che già operano nel territorio. Il Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Parghelia conferma tale destinazione d'uso.

Il Permesso di Costruire da parte del Comune stesso potrà essere rilasciato senza ricorrere ad alcuna variante allo strumento urbanistico, ai sensi del D.L. 387 del 29/12/2003 art. 12 comma

Vincoli ambientali

La "Carta dei Vincoli e delle previsioni urbanistiche" (Tav. n° 4) illustra le condizioni vigenti nell'area d'intervento in relazione agli aspetti trattati nel presente paragrafo.

L'inesistenza di vincoli preordinati, sia legati a fattori ambientali che di servizi urbanistici, salvo quelli derivanti dalla conformità con la destinazione di zona, evidenzia l'assoluta mancanza di elementi di contrasto con valutazioni di tutela e salvaguardia dell'ambiente legati alla realizzazione delle opere. La zona non presenta valenze ambientali e paesaggistiche particolari al di fuori della vicinanza con il mare, conformandosi in un contesto turistico residenziale che caratterizza tutta la fascia costiera del Comune di Parghelia a causa della destinazione assegnata dal P.R.G. all'intera costa. In ogni caso la presenza di superfici sufficienti destinate alla collocazione di alberature, da inserirsi, sicuramente in adiacenza ai confini e all'interno dell'area si porrebbe anche in fase contemporanea alla realizzazione delle opere, quale elemento mitigante al fine di operare eventuali misure di compensazione di impatto visivo.

Conseguiti gli adempimenti autorizzativi citati, anche per gli aspetti territoriali, urbanistici e ambientali, pertanto, è stata verificata la coerenza e conformità del progetto in esame con gli strumenti pianificatori e programmatici vigenti e con il regime vincolistico.

Allo stato attuale si precisa che il presente progetto non interferisce con l'ambiente circostante essendo una zona ad elevata valenza turistica.

Benefici Economici

Il complesso turistico-ricettivo sarà in linea con le nuove esigenze dell'offerta turistica ed inquadrato nel meraviglioso contesto ambientale e naturale della costa tirrenica vibonese senza assolutamente turbare o modificare quello che è l'habitat naturale dei luoghi. Rappresenta il segnale giusto per dare maggiore impulso ad un turismo produttivo insieme ad un servizio qualificato. Ambiente, natura, arte e cultura sono le carte principali di cui dispone il turismo nel Mezzogiorno, non solo per lo sviluppo, ma anche per essere competitivi con gli altri paesi del Mediterraneo. Se, finora, questi valori non hanno potuto esprimersi completamente in tutta la loro potenzialità, la causa principale è da ricercare nella scarsa attenzione rivolta all'importanza economica del turismo, che come sopra detto, è una vera e propria industria.

Ecco quindi la necessità di realizzare una promozione turistico-commerciale con tipologie completamente diversificate in grado di ampliare la gamma di offerte possibili per una ricettività sempre più aderente alle esigenze della domanda.

La realizzazione di questo complesso ricettivo avrà positive ripercussioni sia dirette che indirette sull'occupazione locale: dirette perchè offrirà nuove occasioni di lavoro ai giovani della zona, ed indirette perchè una più massiccia presenza determinerà maggiori investimenti in tutto l'indotto che gravita intorno all'industria turistica con positive influenze per la locale situazione economica-occupazionale. Si potrà ottenere, con particolare interesse degli operatori turistici, che saranno i naturali destinatari, un auspicabile processo di sviluppo per la valorizzazione del territorio in tutte le sue componenti naturali e storico-culturali.

Coerenza interna del piano.

L'analisi di coerenza interna è parte integrante della Valutazione Ambientale Strategica e, nel caso del Piano in oggetto, ha un'ulteriore valenza di valutazione di quelle azioni che, come già si è detto, non esercitano la loro influenza solo su pressioni ambientali tuttora in essere, ma su situazioni di origine naturale e/o legate a pressioni pregresse. In questi casi, poiché la qualità ambientale è il fulcro dei vari obiettivi di piano, la valutazione di coerenza delle azioni proposte con gli obiettivi di piano è di fatto una valutazione degli impatti ambientali.

L'analisi di coerenza interna metterà invece a confronto le politiche e le scelte pianificatorie verificando la coerenza del piano con le necessità di tutela ambientale emerse e identificando possibili impatti o ricadute negative sull'ambiente derivanti dalla applicazione del piano stesso.

Le categorie che emergeranno dall'analisi di coerenza interna sono le seguenti:

- sostenibilità ambientale dell'intervento: quando l'obiettivo del piano persegue finalità che presentano forti elementi di sostenibilità e di impatti nulli sull'ambiente e sulle singole componenti ambientali considerate;
- interventi da sottoporre a successive valutazioni degli impatti, qualora l'azione comporti interventi che potrebbero avere ripercussioni sull'ambiente circostante;
- indifferenza: indica che l'obiettivo del piano persegue finalità non correlate alla sostenibilità ambientale.

MISURE, CRITERI E INDIRIZZI PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI (rif. punto g) all. F del R.R. 3/2008)

L'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente è stata condotta attraverso lo studio delle relazioni tra gli obiettivi e la determinazione del Piano, le sensibilità e le criticità ambientali del territorio in esame.

Gli elementi di maggiore attenzione vengono evidenziati con riferimento alle potenziali alterazioni dei profili di valenza paesaggistica degli ambiti in contesti di pregio ed all'occupazione di porzioni di suolo ad oggi libere da edificazioni, seppur di modesta entità e scelte in coerenza con il tessuto urbanizzato esistente.

Sia per i connotati del paesaggio, sia per le caratteristiche morfologiche dell'assetto insediativo, appare opportuno mantenere aperta la valutazione di sostenibilità anche in merito alle previsioni a maggiore interferenza potenziale, introducendo una serie di prescrizioni riferite alle successive fasi di progettazione.

Pertanto, riconosciuta la valenza paesaggistica degli ambiti interessati quale elemento di particolare attenzione rispetto alla sostenibilità degli interventi, l'attuazione degli scenari urbanistici individuati Piano sarà subordinata alla verifica di coerenza delle specifiche formulazioni progettuali.

Poste queste premesse -e tenuto conto delle condizioni introdotte rispetto all'attuazione delle trasformazioni -la valutazione effettuata restituisce una connotazione di complessiva sostenibilità sul contesto ambientale interessato.

Quadro delle criticità, degli indirizzi e dei criteri per annullare, ridurre, compensare gli eventuali impatti negativi.

Gli impatti individuati nella fase di costruzione derivano dalle attività di cantiere e movimentazione dei materiali in esubero.

Gli interventi di mitigazione da adottare nella fase di costruzione dovranno tendere perciò a ridurre le interazioni tra le attività in corso e l'ambiente circostante, ripristinando, a fine attività, le condizioni morfologiche, vegetazionali, di destinazione d'uso preesistenti all'intervento.

Tra gli interventi di protezione e mitigazione durante la fase dei lavori assumono particolare importanza quelli localizzati nelle aree di cantiere.

Per la realizzazione delle opere in esame non si prevede alcuna produzione di sostanze inquinanti o comunque direttamente dannose per l'ambiente circostante, per cui non vengono ad introdursi elementi di pregiudizio, in tal senso, derivanti dalla realizzazione delle opere.

Difatti, stante la specifica attività da svolgere all'interno della struttura, l'emissione di sostanze

dannose o inquinanti può considerarsi nulla.

Al fine di mitigare l'impatto sul territorio, la struttura sarà inserita in un contesto verde e rigoglioso di nuove piante, prato e spazi aperti da gestire con grande attenzione ai particolari.

Infatti si farà attenzione all'inserimento di elementi in materiali naturali che completeranno l'opera. Le tipologie descritte si differenziano tra loro formalmente soltanto per alcuni elementi: la forma di porticati, la differente angolatura delle camere e conseguente impostazione delle scale; tuttavia le sezioni, le altezze e le disposizioni delle singole unità sono del tutto simili.

Queste ultime avranno uscite con pertinenze sul giardino lato mare.

Anche la tipologia utilizzata per l'albergo avrà una forma particolare che segue le curve naturali del terreno; il fabbricato avrà due piani fuori terra ed uno interrato destinato in parte a soddisfare la dotazione di parcheggi della struttura come previsto per le strutture alberghiere in quel tipo di zona, come appresso meglio specificato. Particolare cura si avrà nell'esecuzione di recinzioni, inferriate e cancellate che saranno in ferro battuto e dei parapetti in legno come quelli degli edifici.

Muri di contenimento, porticati e verande, pergolati, muretti di recinzione, rampe, vialetti e camminamenti saranno eseguiti con elementi in pietra naturale, cotto, legno laterizio ed intonaco tinteggiato con colori tipici della terra.

Per quanto riguarda la sistemazione a verde, si provvederà a piantumare il terreno con piante sempreverdi, rampicanti ai muri e alle cancellate, alberi da ombra negli spazi pubblici ponendo cura nell'integrazione tra episodio edilizio e spazio esterno. Gli inverdimenti dei tetti sono le coperture proposte nel progetto, infatti al fine di avere il minimo impatto sull'ambiente si è pensato realizzare sulle coperture una distesa verde naturale.

L'idea, vista la posizione del terreno scaturisce dalla volontà di rafforzare il rapporto diretto con la natura laddove possibile, soprattutto nei luoghi di villeggiatura, poiché nelle città, ci si è quasi totalmente distanziati dalla natura e quindi è parso un dovere rimboschire i tetti conferendo alle costruzioni caratteristiche il più possibile vicine ad essa.

Effettivamente la tipologia costruttiva dell'inverdimento del tetto, esso sia piano o inclinato è un'innovazione per il nostro territorio, importata dal nord Europa, da paesi in cui la natura ha una notevole importanza ed è da considerarsi una cosa incredibilmente positiva. Se un tetto d'erba è fatto bene, ci si risparmia per almeno una o due generazioni, qualunque lavoro sul tetto, qualunque riparazione. Il bordo, che trattiene l'appezzamento di terra del tetto verde, sarà mantenuto scuro, cioè marrone scuro o nero – di legno trattato o di cemento, in nessun caso bianco o di colore chiaro. I tetti d'erba che si seccano d'estate ritornano completamente verdi, per conto proprio, in primavera e in autunno e dopo lunghi periodi di pioggia. La vegetazione dell'erba è ogni anno diversa, il che è molto sorprendente. L'erba tagliata, o le balle d'erba arrotolate, vengono ricambiate ogni anno da tipi d'erba e di piante diversi, grazie ai semi o al volo degli uccelli è una trasformazione continua.

Il verde pensile non ha solo un ruolo estetico e di miglioramento dell'inserimento paesaggistico dell'edificio ma può svolgere importanti funzioni di utilità diretta, con ricadute economiche quantificabili, inoltre consente alle specie di flora e fauna di continuare a vivere nel loro ambiente.

Questo tipo di copertura ha dei vantaggi che possono essere descritti come di tipo ambientale, economico e di miglioramento della qualità della vita.

Gli effetti benefici vanno ricercati nel miglioramento del microclima: si ha un influsso positivo sul clima degli ambienti interni e si creano nuovi spazi fruibili per gli uomini e nuovi habitat per piante ed animali.

Si riduce l'afflusso delle acque piovane sulla rete di smaltimento di circa il 70-90%, si ha una protezione maggiore dal rumore in quanto minore è la riflessione per l'insonorizzazione delle superfici sommitali.

Filtraggio delle polveri (10-20% in meno) e fissaggio di sostanze nutritive dall'aria e dalle piogge.

Aumenta la vita media delle coperture in quanto maggiormente protette dagli agenti atmosferici; migliore isolamento termico e quindi risparmio energetico con conseguente funzionamento economico degli impianti di climatizzazione; migliore utilizzazione degli immobili con aumento del loro valore.

IL MONITORAGGIO

Modalità e periodicità del monitoraggio

Il sistema di monitoraggio, che costituisce la fase di valutazione in itinere del Piano, implica una serie di attività funzionali a valutare nel tempo l'incidenza ambientale delle trasformazioni territoriali conseguenti alle politiche adottate.

Il monitoraggio ambientale prevede una serie di attività da ripetere periodicamente, finalizzate a verificare lo stato di avanzamento e le modalità di attuazione del Piano, a valutare gli effetti ambientali indotti e, di conseguenza, a fornire indicazioni per eventuali correzioni da apportare ad obiettivi e linee d'azione.

Considerando la rapidità di mutamento degli scenari territoriali, il monitoraggio assume una rilevanza strategica (seppur non ancora del tutto riconosciuta dalla prassi generale), quale processo di controllo e di risposta in itinere, che consente di evidenziare le performance delle azioni di Piano ed il loro indotto sulla caratterizzazione territoriale. Il monitoraggio periodico assolve, quindi, alla funzione di verificare, in un percorso di continui rimandi e confronti, la rispondenza tra azioni di Piano ed effetti ambientali, anche al fine di un eventuale riorientamento delle stesse determinazioni di Piano, o ad integrarlo con altre azioni.

Oltre a questa funzione, il monitoraggio è un utile strumento di comunicazione del Piano, poiché consente di rendere evidenti, chiari e oggettivamente misurabili alcuni fattori chiave di lettura delle dinamiche di trasformazione territoriale. Questo ruolo comunicativo viene strutturato sulla definizione degli indicatori territoriali, la cui analisi qualitativa e/o quantitativa viene redatta sotto forma di report (e quindi in forma discorsiva), consentendo di comunicare in maniera immediata le informazioni su quanto accade sul territorio. L'emissione del "report periodico" viene scandita mediante una serie di passaggi, quali la definizione del sistema e degli strumenti di valutazione, la strutturazione del sistema di monitoraggio e la sua messa in opera, l'elaborazione dei dati monitorati e la loro valutazione, quindi la relazione finale.

Particolare importanza, in tale percorso, assume la definizione e la scelta degli indicatori.

Gli indicatori sono parametri che consentono di esprimere in forma sintetica informazioni su fenomeni complessi; se supportati da valutazioni di tipo qualitativo riferite al contesto territoriale specifico agevolano anche la comunicazione dei fenomeni in questione. Il loro valore, oltre che nella capacità di monitorare le tendenze in atto, va colto nella capacità di evidenziare problematiche, in quanto espressione dello stato o del grado di raggiungimento di un obiettivo, e di consentire il confronto tra contesti differenti, sia in termini spaziali (tra valori di aree territoriali diverse) che temporali (tra valori letti nello stessa area in diversi istanti temporali).

Definizione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti. Indicatori relativi al contesto ambientale di riferimento

La selezione di indicatori per il monitoraggio assume un carattere preliminare e viene sviluppata in diretta conseguenza dell'attuale grado di conoscenza degli aspetti ambientali del territorio in esame. Una eventuale integrazione potrà essere effettuata, a seguire la fase di adozione e approvazione del piano, attraverso una verifica di fattibilità tecnica ed economica che tenga in conto dei seguenti fattori:

- le modalità di reperimento dei dati necessari per il calcolo degli indicatori, verificando sinergie con altri soggetti istituzionali e agenzie funzionali, anche al fine di procedere ad un'effettiva integrazione delle banche dati;
- le modalità di comunicazione del monitoraggio;
- la fattibilità di costo del sistema di monitoraggio e i tempi di implementazione;
- gli esiti del monitoraggio ex-ante.

Indicatori per la misurazione degli effetti derivanti dalle azioni del piano. Gli indicatori di carattere generale sono stati articolati in tre ambiti tematici:

- sistema delle risorse ambientali primarie
- sistema infrastrutturale e antropico
- sistema dei fattori di interferenza

Il primo ed il secondo set di indicatori sono finalizzati a caratterizzare l'evoluzione delle trasformazioni territoriali nel tempo attraverso una rappresentazione di elementi descrittivi e connotati oggettivi del territorio che possono essere posti in relazione diretta con le previsioni di Piano; come tali, alcuni di questi indicatori presenteranno valori la cui tendenza (in aumento o diminuzione) lungo l'arco temporale di validità dello strumento urbanistico è di fatto predeterminata dalle scelte di Piano.

Il terzo set individua indicatori più strettamente riferiti ai fenomeni ambientali sul territorio, i quali possono dipendere anche da circostanze in parte o totalmente indipendenti dai contenuti del Piano (a parità di assetto insediativo sul territorio, ad esempio, diverse condizioni di emissione in atmosfera del comparto produttivo possono derivare da variazioni nei processi produttivi o nella gestione degli impianti tecnologici).

Sarà solo una lettura d'insieme dei tre set di indicatori e l'analisi delle possibili correlazioni tra i tre ambiti tematici a poter fornire indicazioni circa la reale performance ambientale e quindi ad orientare le eventuali azioni correttive. Viceversa, un certo andamento di un indicatore al quale si potrebbe attribuire a priori il significato di un peggioramento della qualità ambientale potrebbe risultare di fatto accompagnato da un miglioramento complessivo dei fenomeni ambientali sul territorio e come tale risultare non significativo ove considerato singolarmente.

Gli stessi indicatori sopra individuati potranno pertanto essere valutati nel tempo in funzione della loro efficacia ed eventualmente modificati.

Risorse per la realizzazione del monitoraggio e soggetto preposto alla redazione dei report periodici

Il report di monitoraggio deve essere strutturato in modo da dare conto dei seguenti elementi:

- degli indicatori utilizzati e della loro significatività in relazione alle situazioni da monitorare;
- dello schema di monitoraggio utilizzato (metodologie, fonte dei dati, strumenti di calcolo,...);
- delle eventuali difficoltà riscontrate nel processo di monitoraggio;
- dell'esito del monitoraggio effettuato (variazione dei dati, interpretazioni circa le cause della loro variazione, ...);
- della evidenziazione degli aspetti di criticità emersi;
- delle possibili azioni di feed-back da implementare per correggere gli effetti negativi.

Alla luce di quanto sopra, è possibile individuare un programma di lavoro che relazioni le attività da svolgere per il monitoraggio e la loro scansione temporale.

Le attività da svolgere, la loro sequenza temporale così come i soggetti preposti, saranno stabiliti successivamente.

Nello specifico però si terrà conto della:

- strutturazione della banca dati relativa agli indicatori selezionati, attraverso la raccolta ed implementazione di dati già rilevati o, in loro assenza, l'effettuazione di campagne di misura e rilevamento;
- implementazione del calcolo dei valori degli indicatori, anche in termini di serie storiche;
- valutazione dei valori degli indicatori;
- redazione del report/documento di monitoraggio

Il monitoraggio periodico, da effettuarsi con cadenza almeno annuale, è funzionale a restituire e valutare gli effetti ambientali delle trasformazioni territoriali indotte dal Piano. Scopo fondamentale di questa attività periodica è individuare eventuali necessità di "correzione" da apportare nel caso si verificano condizioni di criticità ambientale.

Nello specifico l'attività prevede: la verifica delle trasformazioni territoriali indotte dal piano attraverso una mappatura degli interventi di trasformazione attuati;

- una valutazione degli effetti indotti sulle componenti ambientali; questa valutazione viene effettuata sia attraverso il calcolo degli indicatori sia verificandone la pertinenza stessa e l'eventuale necessità di integrarli al fine di una migliore descrizione e valutazione dei fenomeni analizzati;

- l'individuazione dei meccanismi causa-effetto e dei meccanismi di concorrenza tra effetti ambientali e attuazione del piano; questa fase comporta una valutazione dell'effettiva incidenza del piano, e discerne appunto tra effetti direttamente causati ed effetti indotti o indiretti;

- l'individuazione delle eventuali misure di retroazione da attuare per migliorare le prestazioni ambientali del piano; tali misure sono individuate in relazione al loro ruolo mitigativo e/o compensativo;

- la redazione del Rapporto di Monitoraggio Ambientale che dia conto delle attività svolte.

Al fine di rendere efficace il monitoraggio è opportuno dare continuità all'attività di raccolta e implementazione dei dati necessari, attivando le opportune competenze tecniche sia per la strutturazione dei dati utili da raccogliere presso gli uffici comunali sia per le campagne di rilievo ad hoc che si rendessero opportune.